ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 76 - Num. 182
Telefoni
dal n. 40-343 al n. 40-349

STAMPA SERA

VENERDI' 31 Luglio-SABATO
1 Agosto 1942
Anno XX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro, di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7. - (Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Opere edesse: L. 40 per linea in corpo 8. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 42-059 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che riterrà di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 76, Sem. 38, Trim. 20. Estero: Anno L. 176, Sem. 98, Trim. 45. - C. C. P. N. 2/1560;

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Su un fronte di 250 km. a sud del Don

I russi sbaragliati in Ciscaucasia

Gli inseguitori sorpassano i fuggiaschi e chiudono le vie di scampo - Si combatte attorno a Salzk - Kuscevskaja occupata - Attacchi stroncati dalle formazioni italiane

Trentacinque trasporti nemici affondati

Bollettino N. 794

Puntata avversaria respinta a sud di El Alamein

Azioni di bombardamento a Malta - 6 aerei nemici abbattuti

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Una puntata avversaria a sud di El Alamein è stata nettamente respinta da nostri reparti. Sul rimanente del Fronte gli opposti elementi esploranti hanno svolto normale attività.

La piazza di Tobruk è stata bombardata da velivoli britannici, uno dei quali, colpito dal tiro dell'artiglieria contraerea, è precipitato in fiamme; i danni sono limitati; nessuna perdita è segnalata.

Su Malta, nel corso di azioni di bombardamento di reparti aerei italiani e tedeschi hanno avuto luogo vivaci scontri a seguito dei quali la RAF ha perduto cinque apparecchi abbattuti dalla caccia dell'Asse.

Non è tornato dalle operazioni della giornata un nostro aeroplano.

GIORNO PER GIORNO

La battaglia delle ferrovie

Quando si delinearono chiaramente gli obiettivi della manovra di von Bock, a Londra la battaglia in corso nel settore meridionale del fronte orientale fu definita la «battaglia delle ferrovie», e al Comando sovietico si attribuì il proposito di difendere le comunicazioni ferroviarie che congiungono trasversalmente i centri del Caucaso, e longitudinalmente il Caucaso con Stalingrado e Mosca. Oggi la battaglia delle ferrovie può considerarsi vinta dai tedeschi. L'occupazione di Proletarskaia ha già spezzato, come ieri rilevammo, le comunicazioni ferroviarie tra il Caucaso e il resto della Russia. A Cascalinsk è stata occupata e interrotta la linea ferroviaria Stalingrado-Mosca. Resta ancora a disposizione dei russi la ferrovia trasversale Novorossiisk-Krasnodar-Bacu-Tiflis, utilizzabile da Voroscilof, ormai isolato, unicamente per prolungare la resistenza nel Caucaso, ma l'avanzata germanica verso il nodo di Tichoreak fa prevedere vicino il momento in cui anche questo fascio di linee ferroviarie sarà reciso. La «via umida» Caspio-Volga, battuta com'è dalla Luftwaffe, non può servire a ristabilire efficaci collegamenti tra i tre tronconi, in cui ormai è spezzato l'esercito sovietico.

Le vanterie del maresciallo

Il maresciallo britannico dell'aria Harris, in stato di evidente euforia per i gloriosi bombardamenti di Duisburg, Amburgo, Saarbrücken, ha pronunciato un truculento discorso, annunciando che la R.A.F. tornerà ogni notte sulle città tedesche. Qualche cosa di simile, e anche di peggio, aveva detto Churchill, dopo il bombardamento di Colonia, che è del 31 maggio: poi passarono due mesi, prima che l'aviazione inglese si facesse viva. Questa volta le vanterie di Harris sono state deplorate dagli stessi inglesi. Alla radio di Londra il consigliere Montgomery ha ammesso francamente le gravi perdite subite dalla R.A.F. nel corso delle ultime incursioni, riconoscendo l'impossibilità di insistere a prezzo di tali sacrifici. I giornali scrivono che è ora di finirla di bombardare i tedeschi con le minacce verbali e con la retorica; e che in ogni caso non basta accumulare rovine in casa altrui e, per le immancabili rappresaglie, in casa propria, per vincere la guerra.

Date giarrettiere alla patria

Da quando i loro centri di rifornimento sono caduti in mano giapponese, gli Stati Uniti, per quanto disponessero di riserve ingenti, sono a corto di gomma. In una manifestazione di schietto stile cinematografico, centinaia di belle ragazze si sono tolte sulla pubblica via le giarrettiere, i busti, i corpetti e ne hanno fatto olocausto alla Patria. Purtroppo per gli americani, questa non è la sola deficienza che ostacola la esecuzione dei grandiosi programmi rooseveltiani. Per due settimane, con quel fracasso che è abituale nei metodi della propaganda americana, si è parlato del progetto di grandi flotte aeree da trasporto, con cui risolvere, girandolo, quel problema della difesa antisommergibile che il ministro Knox ha finora affrontato soltanto a parole. Oggi si annuncia che, studiato a fondo, il progetto si è rivelato irrealizzabile per mancanza delle materie prime necessarie. Vedremo ora che cosa sarà capace di escogitare la fertile inventiva dei tecnici statunitensi, per dare argomenti piccanti alla polemica giornalistica sul secondo fronte.

emme

Il rovescio della medaglia

(*Servizio speciale di* STAMPA SERA)

Stoccolma, venerdì sera.

(*M.*) - Sul tema «diversione» o «secondo fronte», parecchi giornali inglesi esaminano stamane il rovescio della medaglia. Quasi che il Governo volesse mettere in guardia l'opinione pubblica britannica che ha perso i nervi ed attraverso, come scrive il *Völkischer Beobachter*, una crisi d'isterismo.

Certo, affermano i giornali, se un grande esercito anglo-sassone sbarcasse sulla coste francesi, la posizione dei russi sarebbe alleggerita. Ma se il tentativo fallisse? Sarebbe una catastrofe: tutti i popoli alleati e lo stesso esercito perderebbero la fiducia nei loro capi militari e politici. Anche quelle [illegible] che nei paesi occupati sono ancora favorevoli agli anglo-sassoni passerebbero all'altra sponda. Allora: che fare? Forse a quanto si domanda lo stesso Churchill diventato eccezionalmente taciturno.

La grave sconfitta subita in Africa è sempre oggetto di discussioni: Auchinleck afferma che ha ricostituito l'ottava armata distrutta tra Tobruk ed El Alamein. Per ricostruirla ha unito le forze di cui disponeva al Cairo, in Palestina ed in Siria perchè aiuti da Londra (lontana 25.000 km. attraverso il periplo africano) non potevano giungere. Perchè questa forze, osservano i critici, non sono state impiegate prima, sia per l'offensiva nel Gebel cirenaico o nella difensiva prima che gli italo-tedeschi giungessero sulle soglie del Nilo? Il tema è anche quello della discussione sul secondo fronte. Parecchi giornali ricordano: diversione ad occidente, ma non a scapito della difesa dell'Egitto minacciato.

I giornali inglesi non danno stamane la notizia della rottura delle comunicazioni ferroviarie tra la zona caucasica ed il resto della Russia. Si esprimono delle timide speranze su una controffensiva od almeno su una più forte difesa da parte degli eserciti di Timoscenko. Anche Mosca ricordace che non è più possibile ormai indietreggiare d'un sol passo senza correre rischi mortali. Nessuna notizia di particolare rilievo dal Cairo.

L'ostacolo dei fiumi superato

L'irruente corsa verso gli obiettivi

(*Servizio speciale di* STAMPA SERA)

Berlino, venerdì sera.

Il ritmo delle operazioni di avanzata o di attacco a sud del Don ha assunto, ormai la vertiginosa andatura dell'inseguimento, come si è verificato nella seconda fase della «battaglia del Don».

Le colonne corazzate ed autoportate germaniche filano velocissime lungo le rive del Manic (fiume e lago), in direzione di sud-est e ogni tanto — quando una strada o una linea ferroviaria ne offrano il destro — gli scaglioni d'assalto piegano verso sud-ovest, cioè verso la Valle del Kuban.

La cerniera di Salsk è saltata ed una colonna germanica risale combattendo la valle dell'Egorlic.

Più ad occidente, le colonne germaniche partite dalla zona di Salsk operano in profondità attorno all'importantissimo nodo ferroviario di Tichoreak; ancora più ad occidente le forze germaniche che avanzano con il fianco destro protetto dal Mar d'Azov hanno superato il fiume Ela e marciano di conserva nel difficilissimo terreno, cercando di non perdere i contatti con il centro della schieramento, la cui marcia in avanti non conosce nè soste nè ostacoli.

Non vogliamo vendere la pelle dell'orso prima di averlo ucciso, tuttavia fino da oggi si può tranquillamente affermare che le operazioni per la conquista della Valle del Kuban presentano un quadro altamente soddisfacente.

Come scrive il Times, «la Valle del Kuban rappresenta un terreno ideale per la galoppata dei carri armati tedeschi».

E questa netta affermazione britannica deve rispondere alla verità, se nei circoli ufficiali germanici si afferma stamane che la colonne corazzate tedesche operano ormai a 200 chilometri a sud del corso del Don.

La «battaglia del Kuban» — come può essere definita l'attuale ciclo di operazioni — si svolge dunque assai favorevolmente.

E' interessante sottolineare la vertiginosa marcia dell'ala sinistra dello schieramento germanico, perchè dalle posizioni ormai raggiunte dalle avanguardie tedesche e dal fatto che le puntate verso sud-est si succedono ininterrottamente, si può dedurre che gli obbiettivi del Comando germanico sono ben più vasti e più lontani di quelli che non rappresentino la Valle del Kuban ed i pozzi di Maikop.

Il lettore si domanderà che cosa facciano i soldati russi.

Secondo quello che dice Londra si ritirano. Se è vero, appare evidente che Timoscenko sta battendo — o tentando di battere — anche i record di Wavell e di Mac Arthur in fatto di ritirate strategiche. Sono già circa mille chilometri che il maresciallo Timoscenko ed i suoi soldati «si ritirano».

A proposito di questa polemica se le forze di Timoscenko si ritirino o siano in fuga, vogliamo citare due notizie contraddittorie che giungono da Samara. Il compagno Stalin ha infatti istituito una nuova decorazione e cioè l'«Ordine di Kutusov», Ordine che deve essere assegnato agli ufficiali che «abbiano abilmente curato la ritirata strategica di grandi unità sovietiche».

Insomma — come del resto istruisce chiaramente il nome del generale Kutusov — Stalin, istituendo questa decorazione, avrebbe voluto esaltare le virtù dei suoi strateghi che pretendono essere lo sparo il più grande albero della Russia.

Tuttavia viene reso oggi noto un proclama che lo stesso Stalin ha diramato alle truppe sovietiche. In esso viene detto che non un pollice di terreno deve essere ceduto al nemico senza averlo prima arpamente conteso. Ogni soldato sovietico sa che il suo primo dovere è quello di combattere e di morire sul posto. Come si vede, è evidente la contraddizione fra la decorazione Kutusov e l'ordine del giorno di Stalin. Ciò significa che ormai le truppe russe sono addossate ai limiti estremi della terra utile per il mantenimento del popolo russo. Il Times di stamane infatti scrive che è vero che gran parte delle industrie sovietiche sono state trasferite negli Urali, ma «il grano non si può trasportare». Secondo il Times, la Russia ha già perduto il 30 per cento del grano primaverile, l'80% del grano autunnale e il 40% della segala. Quando si consideri che la Valle del Kuban è una delle più fertili regioni della Russia — ed anche l'ultima regione agricola della Russia che è ancora in mano ai Sovieti si deve dedurre che la statistica del Times rappresenta una condanna a morte per il popolo russo.

Felice Bellotti

Comunicato straordinario tedesco

Vapori per 167 mila tonnellate

e dieci velieri da carico colati a picco dai sommergibili

BERLINO, venerdì sera.

Dal Quartiere Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate diramna il seguente comunicato straordinario:

Sommergibili tedeschi hanno colpito di nuovo e duramente la navigazione del nemico.

Sono stati affondati:

nell'Atlantico centrale e davanti alla costa americana, cinque navi per 41.000 tonnellate, naviganti in convogli fortemente protetti, dodici navi isolate per 72.000 tonnellate, cinque velieri da carico e una vedetta.

Davanti alla costa occidentale dell'Africa, sette navi per 53.000 tonnellate.

Nel Mediterraneo orientale, cinque velieri da carico.

Sono stati gravemente danneggiati con siluri un incrociatorpediniere e due vapori per 17.000 tonnellate, naviganti in convoglio nell'Atlantico, nonchè un incrociatorpediniere britannico nella zona di mare di Cipro.

L'arma sottomarina germanica ha così aumentato di 167 mila tonnellate la cifra degli affondamenti di questo mese.

Il nemico ha nuovamente perduto 34 navi mercantili, 10 velieri da carico e una vedetta, oltre alle navi e ai cacciatorpediniere di cui s'è detto.

IL BOLLETTINO GERMANICO

Le retroguardie sovietiche agganciate e travolte

A 180 Km. oltre il fiume

BERLINO, venerdì sera.

Dal Quartiere Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Truppe germaniche, romene e slovacche hanno varcato il corso inferiore del Don su un fronte di 250 chilometri, sbaragliando le forze nemiche impegnate nella difesa di tale settore. Il nemico che, in piena fuga, si ritira disordinatamente, è inseguito da formazioni celeri e da reparti d'avanguardia di fanteria e di Divisioni di cacciatori. Già in diversi punti, durante l'inseguimento, esso è stato superato e gli è stata tagliata la via per l'ulteriore ritirata.

Le punte delle Armate d'attacco sono già a 180 chilometri a sud del Don. Da stamattina si combatte attorno all'importante nodo ferroviario di Salzk.

Una Divisione di fanteria ha occupato Kuscevskaja.

Il numero dei prigionieri e le cifre del bottino aumentano continuamente, ma, data la rapidità dell'avanzata, non hanno potuto, fino ad ora, essere calcolati.

L'arma aerea è intervenuta incessantemente nei combattimenti d'inseguimento, disperdendo numerose colonne e impedendo al nemico di attestarsi.

Nella grande ansa del Don, truppe tedesche e romene hanno ributtato il nemico oltre il fiume.

Formazioni italiane hanno respinto attacchi locali sovietici appoggiati da carri armati, infliggendo sanguinose perdite all'avversario. Tentativi di sortita di forze nemiche circondate e attacchi di diversione sono rimasti senza successo. In questi combattimenti, il nemico ha perduto, ieri, 82 carri armati.

Anche nell'ansa del Don, formazioni di aerei da combattimento e da battaglia sono intervenute nelle operazioni offensive. Le comunicazioni dei rifornimenti sovietici, su linee stradali e fluviali hanno subito gravi danni, per effetto di attacchi diurni e notturni.

Nella zona di Racev, forti attacchi bolscevichi sono stati respinti, in parte con contrattacchi, e sono stati distrutti 40 carri armati.

Sul fronte del Volkov e davanti a Pietroburgo, sono fallite puntate locali del nemico. In un tentativo compiuto da sovietici di attraversare la Neva, sono state distrutte nelle imbarcazioni.

Nel Golfo di Finlandia, l'aviazione ha bombardato una base aerea nemica sull'isola di Lavansaari.

In Egitto, aerei da combattimento germanici hanno bombardato, durante la notte del 30 luglio, parecchi campi d'aviazione presso il Cairo, lanciando su di essi bombe di grosso calibro. In aviorimesse e depositi di carburante sono scoppiati parecchi grossi incendi. Colpi in pieno fra aeroplani allineati al suolo e strettamente accostati hanno causato gravi distruzioni.

Di due apparecchi che, nel pomeriggio di ieri hanno sorvolato il litorale della Germania settentrionale, uno è stato abbattuto in combattimento aereo. Altri 17 aeroplani britannici sono stati fatti precipitare sulla costa della Manica e sul litorale norvegese.

Nel settore marittimo di Brighton, bombardieri leggeri hanno affondato, nella giornata di ieri, una nave mercantile di 3000 tonnellate. La notte scorsa, l'aviazione germanica, impegnando poderose forze, ha rinnovato i suoi attacchi su obbiettivi d'importanza bellica di Birmingham. Le ricognizioni compiute nelle prime ore di stamane hanno permesso di osservare numerosi ed estesi incendi.

«S.O.S.» DEL CREMLINO

Urgente comunicazione di Stalin consegnata da Litvinof a Roosevelt

Stoccolma, venerdì sera.

(*A. T.*) - Quel che sta accadendo in questa settimane in Russia rappresenta una serie di avvenimenti di tale importanza da coinvolgere l'interesse di tutto il mondo. Così ben si può pensare quale sia l'attenzione che da questi osservatori si dedica a tutti le vicissitudini vicine e lontane che vengono segnalate.

Tra queste tiene oggi il primo posto una notizia che a tarda sera di ieri è stata chiesta con carattere di estrema urgenza da Litvinof a Roosevelt.

Secondo le notizie qui giunte da Washington, verso la fine del pomeriggio di ieri un segretario di Ambasciata lasciava la sede della rappresentanza sovietica e raggiungeva la Casa Bianca. Introdotto presso uno dei segretari del Presidente, chiedeva se Roosevelt avrebbe potuto ricevere immediatamente Litvinof.

Litvinof, appena giunto alla residenza presidenziale, veniva introdotto nello studio di Roosevelt. La conversazione fra i due — ogni testimonio era stato escluso — è durata quindici minuti.

Sulla base di queste e di altre consimili informazioni, ci è parso chi si ritiene autorizzato a credere che l'Ambasciatore sovietico abbia recato a Roosevelt un messaggio personale di Stalin.

E' facile intuire l'argomento di questa nota, soltanto che si pensi mente a quel che si accennava in principio.

Ad aggravare, se è possibile ancora, la posizione dei sovietici si fa ora presente un fatto nuovo, che viene segnalato stanotte da Londra. Queste informazioni riferiscono che, pur dopo molte peripezie e non senza perdite, sono giunti in alcuni porti della Scozia gruppi di piroscafi provenienti dagli Stati Uniti e dal Canadà. Questi trasporti erano carichi di armi, aerei, materiali vari, destinati all'Unione Sovietica.

Mentre però il convoglio si ordinava nei porti transoceanici e attraversava l'Atlantico accadeva un fatto imprevisto. Si apprende cioè l'attacco e la totale distruzione di un altro convoglio navale diretto alla Russia. Si tratta, in altre parole della misteriosa fine toccata a quella quarantina di navi che fu sorpresa tra il 5 e il 10 di luglio nell'Artico da sommergibili ed aerei tedeschi. Fu la strage.

Di conseguenza — sempre secondo notizie inglesi di buona fonte — le navi cui si è accennato, giunte che furono nei porti scozzesi, hanno ricevuto ordine di iniziare lo scarico del materiali.

STAMPA SERA **CRONACA** STAMPA SERA

UN'OASI DI RIPOSO

La biblioteca all'aperto nel parco del Valentino

Chi si reca al Valentino soltanto qualche rara volta, resta meravigliato al vedere, dispersi tra le aiuole, lungo i freschi viali, nelle piazzuole o addirittura lungo la sponda sinistra del Po, per godere più da vicino la frescura, numerose persone intente alla lettura di libri, tutti elegantemente rilegati, di svariatissimo argomento e formato. Sono persone anziane — uomini e donne — giovani signore e signorine, e specialmente sono numerosi ragazzi, evidentemente studenti delle scuole medie e secondarie. Col loro volume in mano, intenti, senza distrarsi, s'affondano nella lettura, che aumentano, i più, verso le 11,30 quando s'ora di tornare a casa per il pranzo, ed alle 18,30 quando la Biblioteca si chiude per fine d'orario.

In una graziosa casetta

Sono gli iscritti alla Biblioteca all'aperto del Valentino che ha nome di «Giardino di lettura A. Geisser». Un'istituzione geniale, utile, dilettevole, intitolata al nome del benemeritissimo e non dimenticato Alberto Geisser, che per l'istruzione e l'educazione del popolo tanto aveva operato e che continua a giovargli con questa Biblioteca, attuata con tanto gusto e senso di opportunità, e posta sotto le cure dell'ispettore Olivero.

La sede della Biblioteca — che fa parte delle Biblioteche popolari circolanti municipali — è in una graziosa casetta, quasi davanti al palazzo della Moda al Valentino: ma la sala destinata ai lettori è tutto l'immenso parco del Valentino, ove ognuno sceglie il posto più comodo e adatto, sotto gli alberi fronzuti, sulle zolle erbose lungo il Po, dove l'aria spira fresca e umidetta, spingendosi magari sino alle graziose vie del Borgo Medioevale silenziose e quieto, benevole ai sogni ed alle fantasie.

Gli ammessi a servirsi dei volumi della Biblioteca all'aperto sono con l'ultima tessera rilasciata ieri, 618, quasi un migliaio adunque: il che indica il favore incontrato dall'istituzione tra la cittadinanza.

E' semplicissimo il modo di farsi ammettere alla lettura: chi lo desidera si presenta all'ufficio della Biblioteca, mostra una qualsiasi tessera di riconoscimento che abbia valore, si firma e riceve in tessera che è valevole per tutta la stagione. E si capisce il dovere di farsi riconoscere, perchè qui, al Valentino, non è come nelle biblioteche chiuse, donde non si può uscire se non si è consegnato il libro avuto in lettura: qui, al Valentino, i lettori non sono sottoposti al controllo perchè ognuno, ottenuto il volume desiderato, se ne va liberamente a leggerlo dove più gli pare e piace e, se è un birbante, non si fa più vedere e non ritorna per consegnarlo.

Purtroppo, di questi individui che mancano al loro dovere, che non restituiscono i volumi ottenuti in lettura o li rovinano e danneggiano, ve ne sono: non molti, ma ve ne sono.

Alcune migliaia di volumi

Ne è una prova la tabella, esposta nell'ufficio della Biblioteca, sulla quale sono inscritti i nomi di coloro che per aver rubato o danneggiato i libri, sono dichiarati esclusi da questa come da tutte le altre biblioteche municipali. Giusta punizione per chi dimostra di non conoscere «il dovuto rispetto al libro, fonte di sapere, di elevazione e di riuscita nella vita» come ben dice la tessera bibliotecaria. Sono pochi i nomi dei mesi al bando, ma si deve dolorosamente constatare che ve ne sono.

Questa Biblioteca è abbondantemente fornita di alcune migliaia di volumi, che si dividono nelle due grandi categorie: gli utili e i dilettevoli. Si capisce che la preferenza viene data dai lettori alle opere di amena lettura: racconti, romanzi, fantasia, poesie. I ragazzi, è evidente, leggono volentieri i romanzi di Emilio Salgari, di Luigi Motta, di Ugo Mioni, e ancora quelli di Verne e di Marine Reid, e di Antonietta Klitsche De la Grange, libri e romanzi di avventure, di viaggi, di esplorazioni. Qualcuno chiede dei volumi che sono di sussidio ai testi scolastici che ha studiati nell'anno decorso, per meglio ricordare ed allargare le cognizioni sugli argomenti che sono stati oggetto del programma scolastico. I giovani degli istituti classici e scientifici domandano anche opere di critica letteraria, di storia, di divulgazione scientifica, le opere sulle esplorazioni, come quelle dei Duca degli Abruzzi, di Bottego, di Nobile e di altri pionieri nostri, alle scoperte del mondo.

Le signore e le signorine chiedono in prevalenza i romanzi delle scrittrici più in voga, fra le quali un buon posto occupano Amalia Guglielminetti e Mura, ma domandano anche Panzini e Moretti e Bacchelli e Gozzano e Borgese, ed opere di buona impronta letteraria ed artistica. Poca richiesta e fortuna hanno i lavori teatrali, sia modernissimi che antichi.

Una buona dotazione ha questa Biblioteca di volumi che riguardano la storia e la dottrina del Fascismo e del corporativismo; ed anche questi, a quanto abbiamo potuto direttamente constatare, hanno molti lettori, desiderosi di farsi in questa materia che è anche di interesse pratico immediato, una buona cultura: il ricercano in modo speciale i giovani del GUF e della GIL per completare le loro cognizioni specifiche. La frequenza alla lettura è numerosa, ma, naturalmente non sempre eguale in tutti i giorni della settimana: è più notevole al mattino che nel pomeriggio, data la temperatura ed il fatto che alle 18,30 la biblioteca si chiude.

Così essa rimane chiusa alla domenica e nei giorni festivi. Il lunedì non è giornata molto gradita ai lettori, molti dei quali sono stanchi e si riposano dalle scampagnate e dalle gite compiute alla domenica; al martedì si riprende invece la frequenza solita e sempre numerosa.

C. Belviglieri

Le festa di Sant'Ignazio ai Santi Martiri

Oggi, nella chiesa dei SS. Martiri, si celebra solennemente la festa di S. Ignazio di Loiola, il fondatore della Compagnia di Gesù.

In questi giorni del triduo P. Migliori ne fa rievocare la figura e le opere; alla Messa, alle 19,30 P. Gloria terrà il panegirico del grande confessore della fede cattolica, indi sarà impartita la benedizione solenne.

Divieto di cedere le patate prodotte in provincia

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione a chiarimento del decreto Prefettizio 14 luglio sulla disciplina della produzione e del commercio della patate informa: che in base a detto decreto resta vietato ai produttori di cedere la loro produzione di patate se non alle ditte ed enti autorizzati e muniti di regolare tessera.

I produttori hanno conseguentemente l'obbligo di conservare l'intero quantitativo di patate raccolte, escluso il fabbisogno per il consumo familiare limato in kg. 20 per persona, alle ditte sopradette.

Lo stesso decreto porta il divieto a chiunque ditta, ente, consumatore, di acquistare direttamente il prodotto alla produzione se non in possesso di regolare autorizzazione.

I contravventori saranno puniti a termine di legge.

Carne per malati

Macellerie di servizio dal 1o al 7 agosto: via Massena 30, via Marco Polo 14, via Biella 71, via Campana 1, via Genova 38, via Belfiore 30, via Principe Amedeo 36, corso Vinzaglio 53, via Cuneo 4, corso Moncalieri 47, via Barolo 7, corso Belgio 54, corso Principe Odone 40, via San Donato 21 bis, via Duchessa Jolanda 15, corso Racconigi 5 bis, via Mongineveso 31; corso Italia 250, via Chivasso della Salute 13, via Rospello 170, corso Vercelli 94, corso Racconigi spaccio n. 3, piazza Emanuele Filiberto, via Massimi 17, via Berlola 83.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	33	25	7
MILANO	34	34	12

IL SOLE sorge domani sabato 1° agosto (5,13-152) alle ore 4,13; tramonta alle 20,07. La **LUNA** spunta alle 15,45; tramonta alle 11,30. Durante il mese di agosto la durata del giorno diminuisce di ore 1,26'.

ANNIVERSARI DELL'1. — Nel 1914 la Germania dichiara guerra alla Russia.

L'OROSCOPO DELL'1. — Splendida mattinata propizia agli studi, alle corrispondenze, alle trattative e ai viaggi. Bisognerà essere tempestivi e approfittarne perchè l'atmosfera pomeridiana, apportera confusioni, perdite finanziarie, sole sentimentali. In serata le persone nervose dovranno controllarsi. M. SEGATO.

ESTRAZIONI. — Redimibile 3%, Obbligazioni Fondiarie varie, Croce Rossa Italiana.

I SANTI DELL'1. — S. Pietro in Vincoli, S. Fede, S. Speranza, S. Carità.

FUNZIONI DELL'1. — Madonna degli Angeli, 12 l'unzione di apertura dell'indulgenza del Perdono di Assisi; 17,45 rosario e predica bendizione; al rosario terzerino benedizione. — Da mezzogiorno a tutto il 2 indulgenza plenaria del Perdono d'Assisi a chi visita una chiesa Francescana. — S. Francesco d'Assisi: 18 rosario e benedizione solenne. — SS. Martiri: 7 funzione del primo sabato del mese. — S. Filippo: 7,30 messa terzerino pel primo sabato in onore della Regalità di Maria. — S. Domenico: 7 messa all'altare della B. V. delle Grazie.

FIGLI DELL'1. — Isoglia, Vierbo, S. Stefano Roero, S. Germano Vercellese.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi nei sinnati: Torino: 64 da 512, 8 da 603, 48 da 360, 21 da 367, 12 da 343. Bari: 48 da 500, 30 da 543, 59 da 379, 10 da 495, 64 da 358. Firenze: 11 da 304, 37 da 466, 42 da 509, 8 da 320, 47 da 540. Napoli: 85 da 563, 30 da 409, 47 da 388, 13 da 504, 81 da 309.

La "trovata,, di una ladra

Entra in una bottiglieria ed istiga il figlio di cinque anni a rubare il denaro

Eccovela dunque la mammina esemplare, la ventottenne Caterina Tondolo di Francesco, abitante in via Fossata 17, colei che non lascia nulla d'intentato per addestrare al proprio figlio la via del bene e della virtù. Entrava la Tondolo giorni or sono con un suo bimbo di 5 anni nella bottiglieria di corso Vigevano 8, esercita da Irma Aresca fu Costanzo, e visto che l'Aresca era lontana dalla cassa faceva notare la brava mammina al suo piccolo che sarebbe stato bene s'egli si fosse avvicinato alla cassa, vi avesse infilato dentro la manina e vi avesse preso un po' di denaro. Ubbidiente, il ragazzetto eseguiva e riusciva ad impossessarsi di due biglietti da 50 lire, dal quali uno consegnava alla madre e l'altro lestamente nascondeva fra le gambe proprio nel momento in cui della ghiommineila così magistralmente eseguita si accorgeva l'Aresca. Furiosa, l'esercente della bottiglieria telefonava, trattenendo al suo posto la maestra in furti ed il suo piccolo allievo, agli agenti del Commissariato Barriera di Milano i quali sopraggiunti trasevano in arresto per istigazione al furto la Tondolo.

L'annegato nel Po è stato identificato

Nella giornata di ieri, il cadavere dello sconosciuto rinvenuto nel Po, è stato riconosciuto dalla moglie ed identificato per il parrucchiere Accorso Dimino fu Carlo, da Sciacca, di anni 34, abitante in piazza Francesco Crispi n. 53.

DURANTE L'ASSENZA DI CARLO

Paola adora il sole

— Cara — egli le disse al momento di partire — sei tanto bella così! Ti amo, sai già abbronzata. Abbronzatissima anzi. Tu hai una pelle alla quale bastano cinque minuti di sole per imbrunire.

— Lo so — rispose Paola, compiaciutissima carezzando di riflesso la sua vetrina. — E' vero.

— Allora ma le promesse?

— Promesso.

— Ora, ecco in fondo dieci giorni per il tuo Carlo! Farai un sacrificio. Ma te ne prego!...

— Neppure in piscina?

— Neppure. Ci sono (anzi giovanotti! Ma io barca nè in piscina. Farai una vita ritirata per dieci giorni che rimango assente. Quando torno vado a parlare alla mamma. Prometti?

— Prometto! Prometti anche tu però!

— Cosa?

— Che quest'anno veramente a settembre con la mamma al ritorno.

— Promesso.

Un lungo bacio suggellò la promessa reciproca dei due. Paola e Carlo si amano. Nell'ora star vita per dieci giorni, ella non cercato la sua amicizia di sole, farà vita ritirata.

Cosa sono in fondo dieci giorni? Aveva ragione Carlo. Volati. Sono volati. Ecco l'innamorato di ritorno. Dalla stazione parte al volto caffè vicino alla casa di Paola. Si rinfrischerà poi telefonerà alla sua bella.

— Oh, Carlo! Già di ritorno?

E' un amico che le ha riconosciuto. E' seduto con alcuni altri giovanotti che Carlo non conosce attorno ad un tavolinetto. Stanno guardando qualcosa.

— Vieni qui, Carlo — chiama l'amico.

— Carlo lascia il suo tavolino e si avvicina. Il gruppetto sta facendosi passare una serie di fotografie dove una ragazza in «pressilenio» segue a adriatica, sta godendosi il sole.

— Bella eh! Gran bella ragazza

— Sconosciuti — dice Carlo, pallidissimo — Ma sono appena arrivato, un po' di stanchezza, la bella ta trasc...

— Si vede — gli dice l'amico — sei pallidissimo.

— Inoltre, ho molta faccenda da sbrigare.

Ma non va a telefonare. No. Retinata definitiva per Paola. Ha deciso. Non entrerà tutto le promesse... era lei la ragazza della fotografia. Lei. Infame!

— Frutto proibito?

Un sogno. Diversi pugni! Ammazzatore varie. Carlo, due giorni dopo il suo arrivo, si accapiglia con il giovanotto che al caffè mostrava le fotografie di Paola. Paola non ne sapeva nulla. Si stanchera tutti i pomeriggi dopo il pranzo sul balcone di casa che dà nel cortile per prendere il sole. Non era mai uscita. Cercano i testimoni. Il giovanotto era un vicino. Dal balcone superiore...

Dieta stato un indiscreto — assicura Carlo, agitato ancora dalla spiegazione. — non si fotografa una ragazza che non si conosce! Specialmente in quel costume. Si domanda il permesso!

Dove sono finiti i tagliandi?

Il centauro pirandelliano di un garzone panettiere - Anche i soldi sono spariti? - Ma come?

Il Commissariato di P. S. di San Salvario si è trovato ieri l'altro di fronte ad un caso ben strano e delle indagini che sono sanfregate nel più oscuro mistero. Di fronte del garzone panettiere Dante Di Pasquale di Oleggio, di 19 anni, abitante in via Carlo Alberto. Costui era quotidianamente incaricato dalla proprietaria del panificio Pipino, sito in via Ormea, di recarsi con un triciclo a ritirare dal negozio di via Cigrnaia l'incasso della giornata. Lunedì sera il garzone ritornò col triciclo, lo collocò cautamente nel solito angolo del cortile, ma poscia si allontanò senza nulla consegnare. La mattina seguente la proprietaria gli chiedeva giustificazione della irregolarità ma il Di Pasquale, con la migliore faccia tosta di questo mondo dichiarava di aver consegnato proprio a lei la busta. Contestazioni, controdizioni e poi la denuncia al Commissariato. A parte il fatto che il Di Pasquale, continuando la commedia, ha versato torrenti di lacrime per impietosire i presenti, risultarono strane le sue parole. In un primo tempo egli dichiarò di aver sperperato la somma di 1600 lire con una donnina allegra. Poi michiamatosi che non aveva fatto del «taglio» ai tagliandi riscossi in consegna, dichiarava di averli dimenticati sul banco del negozio, ed infine, messo con le spalle al muro, stralciava ogni precedente dichiarazione giurando e spergiurando di avere tutto smarrito. Dichiarazione che è decisamente smentita dalla quantità di denaro, oltre 150 lire, trovatogli in tasca, mentre egli doveva averne... cento fatti, che pochi soldi. L'interrogatorio è stato ripetuto, le indagini più meticolose svolte, ma il Di Pasquale si è trincerato dietro la sua ultima affermazione senza voler confessare almeno dove sono finiti i «tagliandi». La Polizia è convinta che egli abbia agito su istigazione di qualche altra persona e l'ha denunciato, in istato d'arresto, per furto.

La cameriera e la ballerina!

Ieri gli anelli, oggi le calze, domani le maglielle - Il portasigarette e l'accendilore d'argento - Dopo quattro anni di separazione ha raggiunto il marito in carcere

Il fatto è già tutto riassunto nel sommario ed i lettori avranno già capito che si tratta, per l'ennesima volta, di una cameriera che non ha resistito alle tentazioni del sollo disvelatore ed ha allungato troppo le mani su di cose altrui. La cameriera è Calo Giuditta Bonaglia in Francesco fu Giovanni, abitante in una camerella ammobiliata in via Gioberti 12. Essa svolgeva il suo mestiere in un albergo di borgo San Salvario, dove i clienti sono in maggior parte artisti. Questi vanno e vengono senza badare troppo ai loro indumenti e minuoli che lasciano sparpagliati in camera. La ballerina Armida Pedrazoli, constatato che scomparivano le paia di calze di seta, due magliette di lana ed un pigiama di seta, bellissimo. I sospetti caddero sulla Bonaglia, che interrogata dalla padrona, protestava di essere l'autrice dei furterelli. «Ah, signora — rispondeva — ma ho fatto! Dopure volevo essere elegante anch'io. Ho incominciato a prendere le mutandine, le ho provate, erano strette ed ho continuato a rubare, sperando di trovare qualcosa che mi andasse a pennello». Gli agenti del Commissariato hanno perquisito la sua cameretta ed hanno rinvenuto, oltre a numerosi oggetti rubati all'Armida, compreso il pigiama, un portasigarette ed un accendisigaro automatico d'argento che era spartito ad un viaggiatore di commercio di Milano che aveva trascorso alcuni giorni nell'albergo. Inoltre nella cameretta venivano trovate due giacchette di lino che un'altra ballerina, attualmente a Roma, le aveva lasciato perchè le vendesse al miglior offerente. Ma del giuoco, nonostante l'artista l'abbia più volte sollecitata ad inviare il denaro oppure gli indumenti, la cameriera mai ottemperò all'invito e nemmeno rispose. Un particolare curioso è quello che la Bonaglia, qualche anno fa, in seguito all'arresto del marito, che è tuttora in carcere, aveva chiesto, indignata, ed ottenuto, la separazione legale. Ora lei l'ha fatalmente raggiunto in carcere.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 30 corr.:

Crozzo Domenico, fresatore calzatura, **Gandel Ada**.

Grasso Ermanno, meccanico, **Pierotto Rosa**.

Marangon Mario, collaudatore, **Montabone Domenica**, operaia.

Pagliardi Emanuele, lavorando, **Cossa Elena**, casl, giurisprudenza.

Rigerini Antonio, pittore, **Rocco Graziella**, impiegata.

Sono nati

Nascite denunciate il 30 corr.:

Pisquali Luciano, **Rabellini Emilia**, Moretti Giacomo, Venezia Vittoria, Lorico Marilena, Daroli Nicola, Morello Anna, Furian Giuseppe, Nadia Bruno, Querzè Roberto, Cinquetti Domenico, Barutello Fedele, Astegiano Anna, Pianchiello Gianfranco, Grigoletto Giovanni, Capiletti Giancarlo, Candeletti Maria, Novello Giorgio, Bonotti Annamaria, Marziano Corrado, Vignola Mario, Preala Ezio.

Precipita dal primo piano mentre sorbisce il surrogato

Mentre sorbiva un surrogato al caffè, per la rottura della ringhiera di settantacinquenne Carlo Gastaldi fu Giuseppe, abitante al Largo Barzani 36, precipitava dal primo piano e riportava una frattura al gamito destro e contusioni e lesioni interne varie. Egli è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale Mauriziano.

Seguendo la Cronaca

LETTURE PER LE VACANZE

Romanzi italiani e stranieri, libri di aneddoti, umoristici, per tutti i gusti e tutte le età.

Libreria de La Stampa
Torino - Via Viotti 8 - Tel. 10-348

CARROZZINE, CULLE, LETTINI

Ditta Angelo Perino

Corso Vittorio Eman. 86 (Monumento)
Piazza Solferino angolo via Cernaia 1.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI 21,15 «Attenti al manifesto!»
MAFFEI 17 e 21,30: C.a Varietà di lusso con Mario Valli, Anna Spinelli, Gisa Pelli, Emanuel Marcover, coppia Eddi e Parro, Ballette Miner Prater
MICHELOTTI: ore 21 «Frasquita».
GAY: Arie varie - Quartetto Lopez.
BAR-REX: ore 21 Trattenimento Varietà

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Fantasma della città» e Giornale Luce di guerra 268. Ult. 22,10
AMBROSIO: Senza giorria, G. Grundgens
DORA: «Uora fatale» e Documentario «Giovinezza eroica».
AUGUSTUS: «Tra Amburgo e Haiti»
BALBO: «Katia», Danielle Darrieux
IDEAL: «Inquietudines con Ingrid Bergman, Topolino a colori e Documentario.
STATUTO: «Caravaggio», il pittore maledetto Nazzari, Calamai. Dapol. 1,45
NAZIONALE: «Uragano» Nuova ediz.
ALFIERI: «Frasquita» rosso Nuova ediz.
MAFFEI: «Fatalità» e O. de Var, di Ossessione
PARISINA: Pazza per la musica. D. 1,55
TORINESE: «La voce nella tempesta»
ELISEO «Maretting» Daniele Darrieux
COLOSSEO: «Pric Prac» Fernandel
C. Alberto: Un'avventura Salvator Rosa
V. VENETO Una donna contro il mondo
MONTINO La spudricida Luzon e var.
PALERMO: «L'amore rapito» M. Denis
TORINESE: Sterminatore del Colorado
ROMANO: «I misteri di Parigi».
Savoia Famiglia Brambilla in vacanza
REX: «La prima moglie (Rebecca). Ultimo Luce ore 21: Film ore 21,15.

IL FANTASMA DELLA CITTA'

Un «giallo» di stringente forza emotiva, nell'implacabile progressione drammatica che mena alla soluzione di un allucinante enigma.

IL FANTASMA DELLA CITTA'

è un «poliziesco» Rid. edit. 1941-42. Oggi al Vittoria

Al REX, oggi LA PRIMA MOOLIE

Ripresa di visioni straordinarie di questo film davvero stupendo.

NAZIONALE: «Uragano»

Successo sorprendente (nuova ediz.).

RADIO - TEATRI

Venerdì 31 Luglio

PROGRAMMI SERALI

PRIMO PROGRAMMA. — ONDE: metri 268,9 - 282,8 - 305,6 - 420,8 - 536,2: Ore 7,31 S. orario - G. radio.
17,15: Concerto del Quartetto di violoncelli (Esecutori: G. Ferrari, I. Pinfari, E. Rovedo e A. Cornaglia): 1. Bach: a) «Gavotta prima», b) «Gavotta seconda», dalla «Sonata n. 6» (trascrizione Torino); 2. Lieder: «Canto ripeto»; 3. Werner: «Elegia»; 4. Debussiani, «Racconto».
17,35: «Quarto d'ora rivarde».
18: Notizie a cura dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
18,10: Notizie dall'Interno - Notizie sportive.
18,15-18,30: Maria Enrico Pucci «Sant'Ignazio di Loiola».
18,15: Radio rurale.
18,35: Trenta minuti nel mondo.
20: S. orario - Giornale radio.
20,20: Commenti ai fatti del giorno.
20,30 (circa): Canzoni dal tempo di guerra.
20,45: ♦ «Per un bacio d'amore», un atto di Guido Amalrata. (Novità). Interpreti: A. Bizzarri, Andreina Carli, B. Peretti, Nella Marcacci, Ada G. Almirante, A. Martelli, G. de Monticelli, E. Parisi. (L'avvenura scenegglata in questo atto, amorissimo, di Guido Amalrata, è quella di un giovane che è riuscito, di sorpresa, a baciare sulla bocca una fanciulla che egli adora, mentre essa gli sembra indifferente, ma forse fatto non sarebbe così poco spiacente che fra le loro famiglie lontani dissidi hanno scavato un abisso. Poichè il bacio così strappato e in pubblico è un reato, il giovane deve rispondere davanti al giudice, il quale lo condanna a 60 lire di multa. Naturalmente il giovanotto considera assai mite la penitenza ed è disposto a pagare non 60, ma 100 e anche più lire, a patto di ripetere il dolce peccato).
21,10: ♦ Concerto sinfonico diretto dal M.o Francesco Molinari Pradelli. Parte prima: J. Brahms: «Sinfonia n. 4 in mi minore». - Parte seconda: L. Rasphi: dalla «Terza serie di antiche danze e arie»: a) «Italiana», b) «Siciliana», c) «Passacaglia»; T. Nanni: «Idillio e disperato»; S. Wagner: «Incantesimo del fuoco», dall'opera «La valchiria». Tra le molte sinfonie di Brahms, la IV è la più completa e significativa opera del grande compositore amburghese. Comprende un «Allegro non troppo», «Andante moderato», «Allegro giocoso», «Allegro energico e appassionato». Singolare il «Finale», che è una «Ciaccona» con trentadue variazioni: pagina di vera virtuosità polifonica. Seguono tre parti dalla squisita «Terza serie di danze ed arie per liuto» di Ottorino Respighi, che comprende l'«Italiana», di autore ignoto, la «Siciliana», di ritmo affine alla «pastorale», e una grave «Passacaglia» derivata dall'Ronzelli. L'elaborazione respighiana è ispirata per vivezza e colore. All'«Idillio e disperato» di Nanni: segue una delle più famose pagine wagneriane! - Nell'intervallo (21,55 circa): E. M. De Angelis: «Gli uccelli e l'atmosfera».
22,45: Giornale radio.
23 (circa)-23,30: Nuova orchestra melodica diretta dal M.o Pragna.

SECONDO PROGRAMMA. — ONDE: metri 221,1 - 230,2 - 245,8 - 491,8 - 559,7: Ore: dalle 17 alle 20,30: (Vedi programma precedente).
20,45: Musica varia.
21,45: Musica operistica.
22,15: Musiche brillanti dirette dal M.o Petralia.
23,45: Giornale radio.
23 (circa)-23,30: Musica varia.

Sabato 1 Agosto

PROGRAMMI SERALI

PRIMO PROGRAMMA. — ONDE: metri 268,9 - 282,8 - 305,6 - 420,8 - 536,2: Ore 7,15: Giornale radio. Dalle 7,30 alle 11,10 (Vedi II progr.).
13,30: Musica varia.
13,35: Notiziario d'oltremare.
13,40: Concerto del soprano Tina Mocchia.
14: S. orario - Giornale radio.
18,30: La belle canzoni di ieri e di oggi. (Pubblicità).
14: Giornale radio.
14,15: Trasmissione «ombio da Tokio.
14,45-15,10: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e per vini connessi della Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra Italiani.
15: Trasmissione per la Forza Armata - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA. — ONDE: metri 221,1 - 230,2 - 245,8 - 491,8 - 559,7: Ore 7,15: Giornale radio.
7,30: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
8: S. orario - Giornale radio.
8,15-9 (circa): Eventuali notizie a casa dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
10,45-11,10: La camerata del Balilla e delle Piccole Italiane.
12,30: Gaetano Donizetti e pietro di Mayr nel M.o Marcello Guarnandi.
12,40: Orchestre d'archi diretta dal M.o Spaggiari.
13: S. orario - Giornale radio.
13,15: Orchestra classica diretta dal M.o Manno: 1. Scarlatti: a) «Pastorale», b) «Scherzo»; 2. Saint-Saens: «Tristezza»; 3. Chopin: «Studio n. 2»; 4. Albeniz: «Granada»; 5. Schumann: a) «Improvviso», b) «Ninna nanna», c) «Scherzo»; 6. Granados: «Danza spagnuola»; 7. Schumann: «Perchè»; 8. Rode: «Capriccio n. 24». - Nell'intervallo 13,30: Comunicazioni ai consolati del Turkish
14-14,15: Giornale radio.
14,16: Canzoni in voga dirette dal M.o Zeme.
Dalle 15,45 alle 18: (Vedi pr. prec.)
ANTICIPAZIONI: «Giulietta e Romeo» di Zandonai, diretta dall'Autore, che sarà la prima trasmissione domani sera sul I progr., verrà ritrasmessa lunedì sera, 3 agosto, sul II progr. — «La Fiamma» di Respighi, annunciata la trasmissione per sabato 8 agosto, sarà diretta dal M.o Farfoni e avrà a principali interpreti: Gina Cigna, Ebe Stignani, Piero Pauli, Carlo Tagliabue. — Il tenore Tito Schipa parteciperà la settimana prossima alla trasmissione di «Radio Società». — «La dolce schiavitù» è il titolo di una rivista di Morbelli, che sarà trasmessa giovedì 6 agosto.
POSTA RADIO. — Prof. V. L., Parma: Una trasmissione simile non interverrebbe che un ristretto cerchio di persone, mentre la Radio ha un larghissimo raggio di espansione. — M. C., Vicenza: Il pomo che voi desiderate conoscere è Salustri. — **Assidua, Torino:** Nelle trasmissioni speciali.

ALFIERI

Si replica *Attenti al manifesto!*

Ieri sera ha esordito all'Alfieri la Compagnia «Luci della ribalta» che ha presentato il nuovo spettacolo *Attenti al manifesto!* di Zeno, cui hanno partecipato la cantante Elena Giusti, i comici Maggio e Galliano, Maggi Telma, i fantasisti Isa e Andrea, altri attori e un balletto, che il pubblico ha cordialmente applaudito. Dirigeva il maestro Angelo Fabiilli. Lo spettacolo si replica da stasera, sempre a prezzi popolari.

MICHELOTTI

Ripresa di *Frasquita*

AL MICHELOTTI questa sera ripresa di *Frasquita* di Lehari domani sera: *Donna perduta* di Giuseppe Pietri.

Denuncia degli acquisti della conserva di pomodoro

In questi giorni, a cura dell'Unione commerciali, le aziende grossiste in conserva di pomodoro e affini di Torino e provincia, sono state invitate a presentare denuncia degli acquisti di conserva di pomodoro, salsine, pelati, ecc. Quelle ditte che non avessero ricevuto il modulo relativo alla denuncia stessa, sono invitate a prendere immediato contatto col Sindacato di categoria, via Cavour 8.

PASSATEMPO

LA CLESSIDRA

A

AAAAAAAAA B CCCDD DD EEEE GG I LL MM NNNN OOOOOOO P RRRR SSSS TTTT Y

Orizzontali

1) Animale latifero
3) Quello di colpa assicura la vittoria
4) Se lacera va bene
4) E' lacero fragile... che serve per suole
5) Professione di fede
6) Fermata a comando
7) Segue la tempesta
8) Città... dolciaria
9) Vivrita sparata
10) Carta'e incipiente
11) Si può conquistare sul campo.

Verticali

A) Grande vittoria aeronavale.

ANAGRAMMA

La risposta di Tirreno

Chiese l'Asse colla spada
stazza che s'un via a cavallo
Del fiume Don sulla strada
Del Caucaso, il maresciallo
Sbaraglisto suo malgrado
Dime è cocco io me ne vado

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Canzoni di guerra

A) Peruch - B) Russo - C) Ruota - D) Camosio - E) Merpe - F) Mela - G) Pinno - H) S - I) N N - L) N D.

«Non ci cede neppure un metro
se la morte non passerà».
Da sagra di Giarabub.

Frin

AUTOLINEE

● PEROSA - FENESTRELLE - PRAGELATO-SESTRIERE

● PEROSA - PERRERO

Da domenica 2 agosto i servizi automobilistici si effettuano anche nei giorni domenicali e festivi

Partenza da Torino P. N. alle ore 6,30

SALSOMAGGIORE

Alberghi

TERME -- CENTRALE BAGNI -- MILANO

L'Albergo **MILANO** verrà riaperto al 1° Settembre.
I tre alberghi sono stati convenientemente rimodernati anche nei reparti cure. Notevole aumento dei bagni salsojodici, acqua corrente calda e fredda, riscaldamento, telefono, segnalazioni luminose in tutte le camere.
Per prenotazioni rivolgersi alla Soc. An. GRANDI ALBERGHI **SALSOMAGGIORE**

Appendice STAMPA SERA Num. 6

GLI ANGELI NON SI SPOSANO

Romanzo di LUCIANA PEVERELLI

Gloria Barzi, figlia di uno scultore e innamorata di Fabio, con il quale ha cambiato promessa d'amore, viene lasciata a sapere che sua madre, scomparsa da tempo, fu attrice e recitò con Ruggero Dandi, amico ed orgia del padre.

Adesso la stanza era tutta al buio. Ma sembrava a Gloria di veder sfavillare di tanto in tanto gli occhi di Nena, forse quelli di una gatta.

— Recitava molto bene, Nena?

— Avesse seguitato, sarebbe diventata brava come la Duse; te lo posso assicurare io che di palcoscenico me ne intendevo. Doveva seguitare, Gloria. Tu non saresti qui a quest'ora, a sentirmi parlare... ma sarebbe stato meglio per lei...

— Se ha lasciato l'arte per il papà vuol dire che gli voleva bene.

— Certo che gli voleva bene: ma lui, dopo qualche mese di matrimonio ha incominciato a tartufarla... Quella creatura che avrebbe dovuto vivere idolatrata!

— Ma Nena, dimmi, che cosa le rimproverava?

— Follie, Gloria. Non vorrei dir questo di tuo padre: ma sraeo pazzie, te lo assicuro... Gli dava fastidio perchè s'occupava troppo dei suoi cardellini; perchè le piaceva stare molte ore sdraiata a sognare: era una creatura fatta di delicatezza e lui l'accusava di crudeltà, di frivolezza, di falsità... No, non voglio farti male raccontandoti l'inferno di quei giorni dannati... non voglio dir niente contro il tuo papà... Ma certo così non si poteva più vivere: era un martirio. Da po' di tregua è venuta quando se ne è ita ti: ma poi tutto è ricominciato da capo e anche peggio... Anche hanno capito che non poteva durare.

— Nena — sussurrò Gloria — perchè lo non sono rimasta con la mamma?

Vi fu un attimo di silenzio. Nena sembrò sorpresa, come se per la prima volta si trovasse di fronte a quella domanda.

Poi riprese, imbarazzata: — Forse l'ha fatto per te, poverina: e anche perchè era molto giovane, aveva tanto sofferto e aveva diritto di ricostruirsi una vita...

— E, Nena, perchè tu non sei rimasta con lei?

Questa volta ella rispose con uno scoppio di voce che sembrò un grido: e Gloria capì soltanto in quel momento la ragione di tutti i malumori, la segreta causa dei gesti di rabbia, delle misteriose lagrime di Nena:

— Sei proprio tu che me lo domandi? Per te l'ho fatto! Ti ero tanto attaccata a me che volevi vivere soltanto tra le mie gonne. Uriavi se la mamma ti prendeva in braccio un momento: qualche volta la facevi star male tanto strillavi... Era delicata come una camelia, e per un nonnulla aveniva: E allora, in quei momenti, tu non ci credevi, ma era anche più bella. Ma che cosa stavo dicendo?

Gloria la intravvedeva nel buio, le labbra secche, scarmigliata: sembrava provasse una specie di ebbrezza nel poter finalmente parlare.

— Dicevi che sei rimasta con me...

— Sì, siamo partiti insieme: papà tuo m'avrebbe volentieri mandata all'inferno, perchè non aveva nessuna simpatia per me: ma non poteva privarti contemporaneamente della tua mamma e di me. Lei piangeva, quell'ultimo giorno, poverina, e per confortarmi diceva: «Sono più tranquilla se ti so con lei...». E poi, io ti volevo bene, e malgrado tutto il tuo papà era una brava persona e mi faceva pena. Mi disse che sarei stata bene con lui e solo mi fece giurare che non ti avrei mai parlato di lei: oh, Signore Iddio, ci volevo proprio l'arrivo di quell'uomo, per farmi cantare...

— Nena, dimmi la verità, non hai mai saputo niente di lei? O le scrivi ancora?

Allora, d'un tratto, una profonda desolazione sembrò rilassare Nena.

— No — disse — non ho mai saputo niente da quel giorno. Io le ho scritto, di nascosto di tuo padre, qualche volta... Ma non ho mai saputo più nulla, più nulla...

Dal giardino salì la voce un po' inquieta di Barzi che chiamava:

— Gloria! Nena sei?

Ella balzò in piedi: e le ginocchia le tremavano tanto che per poco non cadde. Come una delinquente sorpresa. Corse alla finestra:

— Sono qui, papà — gridò, senza riflettere.

Egli alzò il capo, sorpreso, cercando nell'ombra:

— Che cosa fai in quella stanza, al buio?

— Ero venuta a cercare un fazzoletto, e la lampadina si è spenta... —

Come difendersi dalla criminalità

Lo "stile„ degli scassinatori

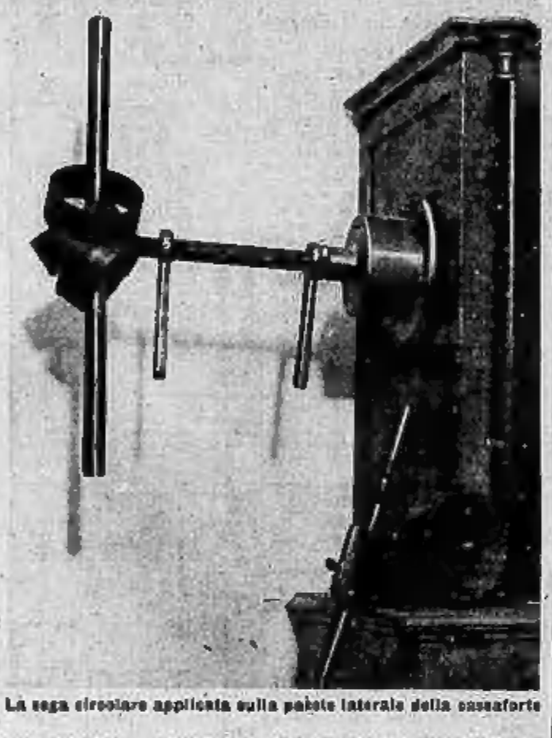
La tecnica operativa è comune, ma ognuno ha un modo suo per applicarla. E le conseguenze che ne derivano non sono sempre a vantaggio dei malfattori; molte volte è il loro "stile„ che li smaschera e li fa acciuffare

Un nuovo strumento per perforare casseforti? Di tempo in tempo la cronaca prospetta dubbi, ipotesi, realtà, ed il grido di allarme dilaga dall'ambito della tecnica investigativa a quello della stessa tecnica costruttrice, per riproporre a questa ed al pubblico, sotto aspetti nuovi ed imprevedibili, il vecchio problema dei limiti di sicurezza offerti dagli accorgimenti protettivi su cui si fonda la costruzione dei forzieri e delle casseforti.

Il "chirurgo delle casseforti„

Le indagini che conseguiranno alla cattura, avvenuta nei giorni scorsi a Milano, di Ludovico Schieppati, il pregiudicato che era noto fra le schiere della malavita con il soprannome di «faccia di bambino» per la singolare espressione di ingenuo candore che spira dal suo volto, in contrasto con la personalità effettiva, non mancheranno di portare alla luce particolari interessanti sulla figura di questo delinquente, che ha legato il suo nome a numerosi colpi di scassinatori, tutti caratterizzati da una spiccata originalità.

Del tutto fuor dell'ordinario è, infatti, la ideazione della sega circolare, lo strumento che — almeno da noi — è più largamente usato dagli scassinatori di casseforti. L'ideazione risale ad un pregiudicato romano, Alfredo Mercandetti, un meccanico garagista-mago che si affaticava, di giorno, sui banchi dell'officina, ma unicamente per predisporsi e foggiarsi gli strumenti che dovevano aiutarlo, la notte, per operare a colpo sicuro. Sono passati tanti anni, ormai, e la tecnica dei malandrini non ha cessato di svilupparsi secondo la più paurosa linea evolutiva, ma il principio indicato dal Mercandetti è rimasto fermo ed insuperato. In trentadue casi, sul trentotto intorno ai quali è stato chiamato a compiere accertamenti, durante un biennio, il vice-questore dottor Giri, capo dei servizi di investigazione tecnica presso la Scuola superiore di polizia, gli scassinatori si sono valsi della sega circolare per operare uno squarcio nelle casseforti attaccate. Nella più parte dei casi lo strumento è stato applicato anteriormente e lateralmente, ben di rado (tre volte) sul piano superiore o nel lato posteriore della cassaforte. E su queste constatazioni, il dott. Giri, in una interessante pubblicazione edita dalla Scuola di polizia: *Lo stile dei ladri di scasso*, fonda talune considerazioni, di cui dovrebbero far tesoro i proprietari di casseforti.



La sega circolare applicata sulla parete laterale della cassaforte

Un uomo ogni cento chili

Sottoponiamo alla meditazione dei costruttori e degli uomini d'affari e dei cassieri le considerazioni ed i suggerimenti del dott. Giri, ma non possiamo sottacere che i metodi d'attacco, per parte degli operatori indesiati, non si rinnovano in ogni caso nell'impiego della sega circolare. E le casseforti, del resto, non vengono sempre attaccate sul posto: molte volte vengono involate! Secondo un acuto criminologo, quella laboriosa trafila di manovre e di procedimenti macchinosi, quella grandiosa messinscena, per intenderci, che caratterizza, solitamente, per parte delle case costruttrici, il trasporto e l'installazione di una cassaforte, non sarebbero, nella realtà, che una trovata pubblicitaria, un *bluff*. Non è vero che occorrano diecine di uomini e l'impiego di argani a carrucole per sollevare una cassaforte, anche la più mastodontica. Basta un po' di intelligenza ed il concorso di poche braccia!

Locard ha ottenuto in proposito qualche confidenza da certi figuri che si erano specializzati in questo genere di furti ed i referti sono stati univoci e tali da riassumersi in una formula: un uomo ogni cento chilogrammi di peso. Non occorre di più per sollevare e trafugare una cassaforte, qualunque sia il tragitto che tocca compiere per mettersi in salvo con il macchinoso fardello. Ma, e sono sempre i meriti della tecnica investigativa che lo attestano, si è assistito, in un caso, a qualcosa di più prodigioso: il trafugamento di una cassaforte del peso di 800 kg. per parte di sei uomini soltanto, i quali sono riusciti a compiere il colpo senza difficoltà e poscia a condurre a termine perfettamente l'impresa, vale a dire a sventrare con tutto agio la cassaforte, che fu trovata la mattina seguente, dalla polizia, in un terreno abbandonato ai margini della città.

Bailly ha raccolto una impressionante casistica su questo argomento. A Parigi, nel giro di qualche anno, dodici casseforti, l'una più macignosa e pesante dell'altra, sono state trafugate dai ladri, senza l'impiego di mezzi meccanici, con il concorso della volontà e delle braccia soli. Un gioielliere di via Turenna 30, trovò l'alloggio svaligiato, rientrando una sera dopo la mezzanotte. I ladri non avevano risparmiato alcunchè e si erano portata via anche la cassaforte che pesava oltre 400 kg. e conteneva preziosi e valori per 400 mila fr. I coniugi Bauré, rientrando dal pranzo di nozze, insieme ai conviti dei parenti e degli invitati, ebbero a fare la stessa constatazione. Qualcuno osservò che la cassaforte, di un peso eccezionale, non aveva potuto fare molto cammino. E la frotta degli invitati ridiscese in istrada e si mise in giro: gli uni in cerca della polizia, gli altri della cassaforte. Ma se la polizia fu rapidamente trovata, la cassaforte non fu rinvenuta che la mattina, dopo, sull'argine della Senna, svuotata di quanto conteneva: il peculio dello sposo ed i valori che aveva recato in dote la giovane e leggiadra sposina.

Dove si rivela lo stile

Tuttavia, il trafugamento è una manovra eccezionale. Anche i ladri più gagliardi ed avventurosi preferiscono «lavorare» sul posto, piuttosto che sobbarcarsi alla fatica di sollevare e trasportare lungo un tragitto sempre fortunoso e sovente accidentato i quattro o cinque quintali del macignoso ed ingombrante fardello. E questo, indipendentemente dal fatto che il trafugamento della cassaforte non è sempre possibile, sia per la ubicazione dei locali in cui è custodita, sia per la sorveglianza che può essere esercitata dall'esterno. Ma per operare sul luogo, il successo è condizionato non solo alla abilità operativa del criminale, ma anche alla scelta del metodo d'attacco. Orbene, è dalla scelta di questo metodo che prende a rivelarsi lo «stile» del criminale. La scelta non è mai casuale, accidentale, ma personale: il malfattore crede in un metodo, in un determinato metodo; spregia o diffida degli altri. E anche la applicazione che egli ne fa, è indipendente dalle prassi o dai suggerimenti che gli possono venire dagli altri, ma risponde esclusivamente alle sue convinzioni e sulla propria esperienza.

Raramente uno scassinatore si scosta dalle modalità che contraddistinguono a delineare il suo stile. Uno sviaglizzatore di appartamenti, un campione dello scasso domestico, così illustrava al dottor Giri la sua tecnica operativa ed il suo stile: «Scelgo sempre gli appartamenti che abitano le porte di casa a due imposte, una delle quali abbia i paletti nello spessore del legno. Siffatte porte si aprono quasi sempre con poco lavoro e senza rumore. Introduco la penna (un piccolo scalpello) nella fessura formata dalle due imposte chiuse, e con un ferretto ricurvo ad una delle estremità tolgo i paletti che sono in alto ed in basso del battente. Poi, al posto della penna metto uno scalpello grosso, perchè faccia da leva, e spingo con tutta la mia forza. Poco dopo la porta si apre, perchè o si è rotto il legno ove era attaccata la bacchetta di resistenza o la serratura si è storta od addirittura schiantata dal battente». Impresa, questa, in tono minore — si dirà —; imprese che scolloriscono rispetto a quelle che sono compiute dagli «assi» che si avventurano contro le blindature delle casseforti. Ma anche i colossi delle sbarre, gli scassinatori di casseforti, hanno una loro uniformità di metodo, uno stile che caratterizza o «personalizza» le loro imprese.

Provvide conseguenze derivano dall'insieme di queste peculiarità e non già per i malfattori, ma per la giustizia. E' lo «stile» con cui è stata compiuta l'impresa che il più delle volte smaschera e fa acciuffare il colpevole. Anche il modo di adoperare il cannello, per coloro che attaccano le casseforti con la fiamma ossiacetilenica, può essere rivelatore e fatale. Nella rea convulsa corsa sulla superficie attaccata, la fiamma lascia tracce che indicano la mano dell'operatore!

Francesco Argenta

Il cannello e la termite

Il 13 ottobre 1902 l'ing. Fouché brevettava il cannello della fiamma ossiacetilenica, ma l'industria rimaneva indifferente e perplessa dinanzi alla invenzione ed alle applicazioni che se ne potevano trarre. Non così, invece, gli operatori ladreschi, i quali, poco più di un anno dopo il riconoscimento ufficiale della scoperta e quando questa era ancora, praticamente, sconosciuta nel campo industriale, la utilizzavano brillantemente per attaccare le corazzature della camera del tesoro e gli scrigni, blindatissimi, della sede della Reichsbank a Berlino. Qualcosa di analogo è accaduto anche per la termite. Allorchè il chimico Hans Goldschmidt, della Casa Krupp di Essen, scoprì il terribile principio di questo composto di alluminio e di ossido di ferro, capace di sviluppare temperature altissime — 3000° — e segnalò le applicazioni che se ne potevano trarre nel campo bellico, gli scassinatori furono più solleciti degli Stati Maggiori nell'impadronirsi della scoperta e, nell'applicarne i principi. Essi intuirono che sotto la azione della termite avrebbero ceduto — per fusione — anche le blindature più massicce, quelle che resistevano ai consueti procedimenti indicati per la perforazione delle lamiere, e nella pratica degli scassinatori entrò, trionfalmente, anche l'impiego del terribile composto che, oggi, in così larga utilizzazione nella preparazione delle bombe incendiarie.

Fra le dune di El Alamein

Punto di sosta di un reparto di truppe germaniche fra le dune di El Alamein

ULTIME — STAMPA SERA

I commenti londinesi

O fermare i tedeschi o la Russia è perduta

La gravità della situazione nei rilievi dei giornali britannici

(*Servizio speciale di* STAMPA SERA)

X X X, venerdì sera.

Le truppe antibolsceviche hanno condotto a vittorioso compimento la serie delle battaglie per il possesso delle ferrovie.

Con la conquista di Proletarskaja effettuata d'assalto, la regione del Caucaso ha perduto la ultima comunicazione ferroviaria col resto dell'U. R. S. S.

L'importanza eccezionale dell'avvenimento è marcata dall'Ordine del Giorno diretto da Stalin ai suoi eserciti battuti, col quale si ingiunge che «ogni ufficiale e ogni soldato deve rimanere al suo posto o morire».

Mentre notizie tanto gravi provenivano dal fronte russo, i Comuni manifestavano un aspro nervosismo contro Churchill; nervosismo che si è tradotto durante la seduta in violenti attacchi tra maggioranza e minoranza e in violenti attacchi al Governo. Sessantatre deputati, in prevalenza laburisti, hanno votato contro il Ministero. Essi non sono molti, in rapporto al volume e alla natura delle critiche sollevate dalla drammatica situazione, ma non sono pochi, se si riflette che finora le votazioni ai Comuni non avevano raccolto che un massimo di 25 malcontenti.

Churchill si è servito di Crippe quale Lersaglio delle frecce degli oppositori. Sir Stafford ha ricevuto senza reazione tutti i colpi, limitandosi a dichiarare che il Primo Ministro si era tenuto al largo perchè non intendeva fare in quel momento alcuna dichiarazione sul la situazione militare. Al silenzio del Governo supplicono i giornali, i quali confessano tutti che la situazione militare delle Nazioni coalizzate unite è la più grave rispetto ad ogni altra precedente dal maggio 1940 in poi.

Il *London Times* afferma senz'altro che la Russia si trova dinanzi a una crisi mortale in conseguenza dell'incombente minaccia nel campo alimentare. Il giornale osserva che è più facile trasferire fabbriche che campi di cereali. Non son neppure di facile trasferimento le miniere di ferro e di carbone. Il suddetto foglio non può esimersi dal concludere: «La situazione è critica e se i russi non riusciranno a fermare i tedeschi, sia pure a breve distanza da Stalingrado e sulla riva del Volga o alle pendici delle montagne del Caucaso, tutto sarà perduto».

La stampa inglese non è meno inquieta per la situazione fatta alle truppe di Auchinlek sul fronte di El Alamein. Essa constata che gli attacchi del predetto generale si sono rivelati una delusione. Il *Sunday Times* afferma che a un dato momento Auchinlek ha fatto avanzare con ostentata baldanza i suoi carri armati, ma — sottolinea il giornale — è stato punito nella sua temerarietà, per cui, infine, è stato costretto a ritirare di nuovo le sue unità corazzate.

A proposito della battaglia d'Egitto il *Sunday Times* ha rilevato:

1) che l'eredità del tempo di pace, consistente nell'inerzia delle menti, continua a dare i suoi amari frutti;

2) che i carristi inglesi non hanno saputo coordinare gli sforzi delle varie armi;

3) che i comandi stessi non hanno saputo scegliere le armi più adatte;

4) che le truppe inglesi difettano di addestramento;

5) che il nemico ha dei generali molto migliori.

La rivista *Time* osserva a sua volta che «gli inglesi e i nordamericani devono persuadersi che per vincere le battaglie occorrono buoni generali». Agli australiani e ai nord-americani che avevano criticato l'esercito inglese il *Sunday Times* ha replicato che essi non hanno diritto di salire in cattedra perchè i loro comandi militari non sono migliori.

F. dal Padulo

Pescherecci francesi mitragliati dagli inglesi

Parigi, venerdì sera.

L'Ammiragliato francese ha annunciato giovedì che il battello da pesca francese *Picque Paysanne* ritornato alla sua base il 27 luglio, è stato attaccato e mitragliato da tre aeroplani britannici il 28 luglio. Un membro dell'equipaggio è stato ferito ed il battello è stato danneggiato. Due altri battelli da pesca francesi sono stati attaccati da aeroplani britannici nella mattinata dello stesso giorno.

Gli inglesi requisiscono grano in Transgiordania

Ankara, venerdì sera.

Secondo informazioni qui pervenute giovedì, persino nella Transgiordania, paese che dipende dall'importazione granaria per l'alimentazione della sua popolazione, le Autorità militari britanniche hanno confiscato tutte le esistenze di grano e costretto il Governo della Transgiordania ad emettere un permesso d'esportazione per le stesse. Si ricorda che fino ad ora l'esportazione di grano dalla Transgiordania era proibita.

UN BAGNO CHE COSTA CARO

Duemila corone bruciate

Copenaghen, venerdì sera.

Una brutta avventura è toccata ad un giovanotto di Agedrup, in Danimarca, certo Arturo Ostrag, a chiusura di una allegra scampagnata che aveva compiuto in compagnia di amici, domenica scorsa. Alla fine della gioconda giornata festiva, Arturo pensò di fare una sorpresa ai suoi genitori, andandoli a visitare nella loro villetta di soggiorno estivo: qui però non trovò alcuno. Ed allora, mentre decideva di aspettare che i suoi giungessero, si accinse a fare un bagno. Accesa il fuoco sotto la caldaia del calorifero per scaldare l'acqua del bagno e si tuffò nella vasca.

Poco dopo entravano nella villetta i suoi genitori e subito il padre si mostrò agitatissimo e turbato: questi si precipitò presso la caldaia, frugando ansiosamente nelle ceneri. Il padre aveva nascosto nel fornello 2000 corone in biglietti di banca, fidando che nessuno durante la sua assenza avrebbe acceso il fuoco e che nessuno, neanche il più astuto malandrino, avrebbe sospettato che il suo denaro si trovasse in tale nascondiglio. Invece un gesto qualunque del figlio aveva deluse le sue speranze ed in pochi istanti le 2000 corone erano state distrutte dalle fiamme.

Il conto del bagno era stato piuttosto salato.

Domani saliremo in
«STAMPA SERA»
la pubblicazione della vita
discussa e passionale di
Carolina Brunswich
Regina d'Inghilterra
descritta da
B E T R A
in un avvincente racconto su
"I segreti di Villa d'Este"

Propagandisti comunisti condannati a Parigi

Parigi, venerdì sera.

Il Tribunale speciale di Parigi ha condannato ieri quattordici persone, a pene varianti da 18 mesi di prigione a 8 anni di lavori forzati, sotto l'imputazione di avere svolto attività comunista.

SPORT

Preparazione al Campionato

Il movimento di giocatori tra le grandi squadre

Luglio e agosto sono i mesi dei trasferimenti dei calciatori. Lavorano i dirigenti, lavorano gli allenatori, mentre i giocatori che non hanno impegni di carattere militare si godono le vacanze in attesa di sapere per quale squadra disputeranno il massimo campionato. Il fenomeno dei trasferimenti è vecchio quanto il calcio. Nessuna società, pianto l'estate, cessata l'attività agonistica, si disinteressa delle cessioni e degli ingaggi; tutte sono all'opera a per sanare il bilancio della stagione precedente o per rafforzare i propri ranghi. Le società che possono permettersi di spendere forti cifre sono poche, perchè i meccanismi si vanno facendo sempre più rari, tuttavia nei grandi centri metropolitani i dirigenti sono assai più propensi agli impegni che alle cessioni. Il guaio è che i giocatori di vera classe sono rarissimi e su di essi si accentrano i desideri di molti, di troppi acquirenti. Se il Torino non si fosse affrettato a fare il colpo grosso di Loick e Mazzola si sarebbe accesa attorno ai due nazionali del Venezia una vera e propria disputa, perchè Juventus, Ambrosiana, Milano, società finanziariamente potenti, sarebbero andate a gara per assicurarseli, contendendoseli con cifre che avrebbero superato notevolmente quella già ragguardevolissima sborsata dal Torino. Queste società si sono trovate precedute dal sodalizio granata e si sono date all'affannosa, ma sino ad ora vana, ricerca di altri elementi di valore. Gli emissari dei vari presidenti di società viaggiano da una città all'altra (quando non sono gli stessi presidenti a viaggiare), parlano, trattano, telegrafano, ma quest'anno non riescono a combinare grandi cose perchè in Serie A non si vuol cedere e delle divisioni minori non c'è molto da trarre.

Mancano ancora quindici giorni alla pubblicazione delle «liste» ed è probabile che ci abbiano «in sottordine» passaggi di un qualche rilievo sulla base di cambi o di cifre più modeste, ma di sensazionale non si attende e non si avrà nulla perchè, nell'impossibilità di rinnovare i propri ranghi in modo da rafforzarli, le società badranno a tenersi i loro migliori elementi, anche se non sono privi di difetti. Sarà per esse sempre meglio mettere in campo le formazioni della stagione precedente piuttosto che correre grossi rischi lanciando giocatori nuovi che al caro prezzo non uniscono elevate doti. Così il Bologna si terrà ancora i suoi anziani (fin troppo!) campioni; la Juventus cambierà poche pedine del suo schieramento; il Milano non lascerà i suoi attuali Boffi e Cappello; la Roma riconfermerà al completo la squadra con la quale ha pur vinto il campionato; la Triestina limiterà la cessione a quella del solo Gresar a tutte le squadre, quale più quale meno, immetteranno nelle proprie riserve, perchè «facciano le ossa», elementi giovanissimi che sono stati segnalati come speranze ed il cui acquisto è ancora possibile.

Nella Roma e nel Torino

Il Direttorio Federale nella sua ultima riunione ha prorogato al 15 agosto la pubblicazione delle liste, ma riprenderà l'attività ai primi di settembre con il torneo di Coppa Italia, le società non dovranno tardare a sistemare i propri ranghi perchè l'inizio degli allenamenti non è lontano e nessuna squadra vorrà presentarsi in campo con una preparazione approssimativa.

Abbiamo detto che la Roma intende confermare tutti i titolari della scorsa stagione. Alcuni di essi sono anziani ma tutto lascia credere che possano ancora andare egregiamente per un anno. Bisogna inoltre tener presente che non sono pochi nè di scarso valore i rincalzi sui quali i giallorossi potranno fare sicuro assegnamento. Nel corso del passato torneo la Roma ha dovuto «lanciare» ad Acerbi ed a Bonomi ed è stata in grado di sostituirli bene con Andreoli e Jacobini.

Il Torino, invece, deciso a salire quel gradino che porta dal secondo al primo posto, ha fatto il possibile e l'impossibile per rafforzarsi in ogni linea. Ha cominciato con l'assicurarsi Loik e Mazzola, le due mezze ali del Venezia e della Nazionale, che per faceyano gola a tante altre società, più ha ottenuto Grezar (altra nazionale) dalla Triestina, e Cassano, libero di impegni per fine contratto con il Napoli. Quattro grossi acquisti, che hanno suscitato molti commenti, in parte favorevoli ed in parte... guardinghi. C'è chi dice che con questi nuovi assi la squadra, che già era forte, diverrà pressochè imbattibile, in modo da poter vincere la prossima volta il campionato, e c'è chi osserva, invece, che i ritocchi sono stati fatti proprio dove se ne sentiva meno la necessità, giacchè la prima linea già era forte con Borel e Petron, due interni tecnicamente superiori ai nuovi acquisti (indubbiamente, però, meno svelti, meno lavoratori, meno efficaci), che mediana e difesa, migliorando l'applicazione del «sistema», avrebbero finito col prendere meno gol e formare un blocco saldo ed omogeneo. Dirà il prossimo torneo chi avrà torto e chi ragione; in questa rapida rassegna di acquisti e di cessioni noi vogliamo solo segnalare che il Torino ha fatto i migliori affari sia dal lato sportivo che da quello pubblicitario. Il capitolo «acquisti» del granata non si sa se sia chiuso o no, perchè Novo non parla che a cose fatte, ma è certo che s'aprirà quello «cessioni». Per ora se n'è andato il solo Petron, ma parecchi altri lo seguiranno.

Nelle altre squadre

La Juventus va cauta cauta. Ha ceduto Banfi ed Olmi che sono tornati alle loro società d'origine e forse ridarà anche Colaussi alla Triestina, possibilmente in cambio di un altro attaccante alabardato. Perdurà Rava, volontario in partenza per il fronte russo, e conserverà gli altri elementi della passata stagione, ai quali si è aggiunto, per ora, il solo Magni, buona mezz'ala avuta dal Ligure. Sembrava cosa fatta anche l'ingaggio di Foglia, ma all'ultimo momento il contratto non è stato perfezionato perchè alle ingegabili doti tecniche del bravo alessandrino non corrispondono adeguate doti fisiche. Che i dirigenti lavorino è fuor di dubbio, ma essi non vogliono assumere giocatori di medio valore e faranno qualche grosso colpo solo se se ne presenterà l'occasione. Un terzino ex-jugoslavo (Payer) ed ora suddito italiano, i «canarinos» Venturiglia e Von Mayer sono ad ogni modo, stati assicurati ai colori bianconeri. Sono in corso le pratiche per avere a Torino il Sentimenti che dovrebbe essere il portiere titolare e per il resto converrà aspettare. Chissà che non giungano buone notizie.

Gran movimento all'Ambrosiana. Saranno messi in lista parecchi giocatori che nel corso della passata stagione non hanno reso in modo soddisfacente e la nuova squadra, affidata a Giovanni Ferrari, avrà, quali nuovi elementi, Olmi, Baldini, Bo, Gaddoni, Fabbri e alcuni giovani.

Buini ha cercato giocatori in tutta Italia, ma se ha impiegati pochi per il suo Milano: il terzino sovrano Galimberti, la mezz'ala stalattica Corbelli e gli attacchi Del Medico, Gallo e Zorzi. Sono in partenza Bollano e Degli Esposti.

Le altre squadre hanno fatto poco. Il Bologna è rimasto fuori della mischia; l'Atalanta ha ceduto Corbelli, Fabbri, Gaddoni ed ha preso Zandoli; la Fiorentina si è ancora una volta indirizzata verso i giovani, lasciando Degano a Baldini; il Genova ha ancora da fare gli affari suoi; Livorno, Lazio, Liguria hanno operato piccoli cambi; il Venezia, perse le mezze ali e avuto Petron, è in via di sistemazione; la Triestina si è privata del solo Gresar.

Luigi Cavallero

La novella di "Stampa Sera„

Il genio della pubblicità

Non ero nato per indossar la toga! Se avessi fatto l'avvocato sarei morto di fame! E invece, vedi, a forza di lanciar pastiglie purgative e lucidi da scarpe, dentifrici e frigoriferi son riuscito a metter da parte una casa in città e una villa al mare... Credimi Piero, l'industria pubblicitaria potrebbe rappresentare anche per te una grande risorsa. Che te ne farai un giorno della tua laurea? Sì, vincerai un concorso, e poi? Avrai una cattedra in un ginnasio di provincia, uno stipendio da «signor Travetti» con la prospettiva di una vita sempre piatta e monotona sino alla fine. Diventerai così una specie di fonografo che ogni anno ripeterà agli scolari le solite cose: Romolo, Remo, Rea Silvia, Odoacre, Editto di Rotari, e il tuo cervello si cristallizzerà tra una catena di date e la coniugazione dei verbi irregolari...

Giuseppe parlava al fratello, con una certa enfasi, sprofondato in una delle accoglienti poltrone di cuoio rosso che ornavano il suo studio novecento (cambio merce per una rua indovinata frase pubblicitaria). Da una grande vetrata il sole irrompeva nella stanza spandendo illuminando sulle liscie pareti rari bozzetti di manifesti, in colore e in bianco nero, che riproducevano donne al volante, in crociera, a passeggio, sorridenti se dovevano gridare le virtù di una pasta dentifricia o con le gambe bene in vista se loro compito era celebrare l'elegante delicatezza o la inimitabile resistenza delle calze di seta marca «X».

Soltanto 7 anni di età separavano i due fratelli, ma come apparivano diversi! Il primo, temperamento sanguigno, tutto slancio, entusiasmo, presunzione, portava nella vita l'irruenza aggressiva d'un carro armato; il secondo, matricola di lettere, pallido e magro, occhialuto e riservato, sembrava nell'aspetto esteriore e nel contegno l'incarnazione della stessa filosofia.

E la filosofia, a sua volta, parlò:

— E', umiliante, credimi, aver passato i vent'anni senza esser mai riusciti a guadagnare, oltre le borse di studio, qualche centone... Ma, toglimi una curiosità: come e quando hai guadagnato i tuoi primi denari?

Giuseppe sorrise.

— Non lo dimenticherò mai. Ascoltami. Avevo appena 17 anni. Dopo i folgoranti successi di Parigi era capitata nella nostra città Josephine Printemps, la celebre cantante e danzatrice creola, una diva di fama mondiale. Io ero in quel tempo direttore di un periodico quindicinale: «L'Aperitivo», che, stampato in litografia, avevo fondato con un gruppo di compagni di scuola e ci veniva sovvenzionato da un piccolo industriale: il fabbricante del vermut bianco «Chichirichì».

«La venuta di Josephine nella nostra città coincideva con un momento particolarmente critico per la vita de «L'Aperitivo». Il nostro finanziatore, che aveva perso ogni fiducia nell'efficacia pubblicitaria del giornaletto, aveva minacciato di sospenderne la pubblicazione a partire dal prossimo numero, il solito segno. La situazione, dunque, era disperata: occorreva, ad ogni costo, risolverla e superarla. Ci voleva un'idea! Qualcosa di nuovo che facesse mutar di parere al nostro irremovibile mecenate.

«Chiesi allora di essere ricevuto nella mia qualità di «giornalista» dalla famosa creola, di cui tutti parlavano con una specie di fanatismo, andando in visibilio per la sua famosa canzone: "J'ai deux amours, mon pays et Paris". Per far colpo mi feci imprestare da un amico il cappello duro e la pelliccia di suo padre (ci stavo dentro almeno due volte!). Ti confesso che il mio cuore trepidava. Fui ricevuto nel tardo pomeriggio nella sua camera d'albergo. Mi trovai di fronte alla Venere color caffè-latte che, adriata su un divano, stava fumando una lunga sigaretta esotica. Ricordo: una vestaglia di seta verde pisello le modellava il corpo stupendo. Mi guardò benigna: credo dovesse divertirla il mio aspetto di adolescente impacciato e quel buffo travestimento da uomo d'affari.

«L'intervista incominciò: chiamando in aiuto tutte le poche cognizioni di francese che avevo appreso al ginnasio cercai di abbozzare qualcuna delle domande che sapevo essere tradizionali in simili casi: che progetti avesse per l'avvenire, se si sarebbe data al cinema, ecc. La donna, a volta, rideva delle mie incertezze e dei miei errori linguistici, ma in compenso mi dimostrava una certa simpatia. (Ridesse pure, io intanto pensavo, a me non importava che raggiungere uno scopo: salvare, per suo mezzo, la vita del mio giornale!).

«E venni al sodo: "mademoiselle (la chiamavo proprio così) une votre fotographie, s'il vous plaît".

«La donna, accondiscendente, si alzò ed estrasse da un cassetto un fascio di ritratti. Ne scelse uno che si carta lucida la rappresentava coi capelli un po' arruffati, seminuda, in posizione orizzontale s'una pelle di pantera. Le porsi allora, con evidente intenzione, la stilografica. Compreso, ma il per il non trovava una frase. Fui io stesso a suggerirgliela e me la diede lo spunto la celebre canzone con la quale aveva inondato il mondo: "j'ai deux amours".

«E, trattenendo il respiro, le dettai: "J'ai trois a-mours...".

«Mi guardò stupita e mi fece segno ch'erano soltanto due... Poi ebbe un lampo di civetteria negli occhi. Che quel ragazzo troppo intraprendente avesse voluto inserirsi, buon terzo, tra i suoi amori?

«Esitò un istante. Ma io l'incoraggiavo col migliore dei miei sorrisi, con il più supplice dei miei sguardi. E lei riprese a scrivere, io a dettare: "J'ai trois amours: mon pays, Paris et... ".

«Josephine alzò gli occhi nei quali brillava una compiaciuta vanità femminile e mi chiese, con una vera un po' schernosa: "Votre nom, chéri!".

«"...! vermut bianco Chichirichì", risposi io, tutto di un fiato, senza esitare.

«Uscii da quella camera rosso in volto, sudato; avevo sacrificato la possibilità della mia prima avventura (e quale avventura!), ma in compenso il giorno dopo, per quella fotografia e soprattutto per quella dedica, alla quale nessuno voleva credere, il finanziatore del nostro giornale, fabbricante appunto del «vermut bianco Chichirichì» mi regalava duecento lirone e garantiva a me e ai miei amici che avrebbe finanziato «L'Aperitivo» almeno per altri sei mesi».

Elio Bravetta

ULTIME STAMPA SERA ULTIME

Disorganizzazione nel comando russo

Dove è finito il generale Lwow?

La situazione al fronte e le constatazioni dei giornali inglesi

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berna, venerdì sera.

(S.) — La battaglie per il Caucaso e per il Volga sono in pieno sviluppo. I risultati raggiunti dagli Eserciti dell'Asse sono ormai nettamente visibili: le colonne corazzate hanno operato dapprima all'interno dell'ansa del Don come un immenso rastrello che è avanzato in direzione del sud, dell'est e del sud-est e le cui punte hanno in grande maggioranza superato il corso del fiume.

La ferrovia interrotta

In linea generale e all'ingrosso si può dire che le colonne che formano i denti di questo rastrello sono arrivate al di là del Don al nord-ovest di Stalingrad, minacciando così d'accerchiamento la città contro cui altre truppe avanzano dal sud-ovest, e nella maggior parte della zona che si trova al sud del Don, dalle sue bocche alla confluenza del Cir. L'avanzata delle colonne dell'Asse ha portato all'interruzione delle comunicazioni ferroviarie sia fra Stalingrad e Mosca (in un punto non esattamente precisato), sia fra Stalingrad e Krasnodar (nella zona di Proletarskaja). Altre colonne marciano verso il sud per far ritirare dalla regione del mare d'Azov l'ala sinistra dell'esercito di Timoscenko.

Questa gravissima situazione generale (e specialmente quella della zona fra il Don e il Caucaso) viene sostanzialmente ammessa dalle notizie che giungono da Mosca alle Agenzie anglosassoni, le quali anche stamane riconoscono che «nella regione del Don inferiore i russi vengono respinti a poco a poco sui primi contrafforti del Caucaso».

Si specifica che al sud di Batajsk i russi indietreggiano fra i fiumi Manic e Sal, presi nella tenaglia tedesca che li ha obbligati ad abbandonare in quel tratto la linea ferroviaria Stalingrad-Krasnodar.

Si aggiunge anche che a Mosca mancano notizie particolareggiate su quanto succede in questo settore, ciò che dimostra la disorganizzazione dell'esercito russo e potrebbe anche essere un indizio che le truppe sovietiche non sono riuscite a ritirarsi. Vaghi accenni alla possibilità di una resistenza di Timoscenko sulle colline al sud del Don sembrano esprimere piuttosto una speranza che una certezza.

Comandi suddivisi

E' vero che Stalin ha ordinato ieri la fine della «resistenza elastica» lanciando alle truppe un ordine da Stalingrad ove si è recato per organizzare la resistenza. In quest'ordine egli ha dichiarato: «Ogni soldato ed ogni ufficiale deve rimanere al suo posto e lottare fino alla morte. La parola d'ordine è: «vittoria o morte».

Ma una cosa è dare un ordine e altra cosa è eseguirlo, per un comandante d'esercito che si trovi nella situazione di Timoscenko.

Non è inverosimile, dato il frazionamento delle forze sovietiche e l'interruzione delle comunicazioni, la notizia secondo cui il maresciallo Voroscilof sarebbe stato destinato al comando della zona del Caucaso, mentre Timoscenko rimarrebbe al comando delle forze del Don. Non si dice però che fine abbia fatto il generale Lwow, che finora comandava le truppe del Caucaso. Comunque sia, non c'è ormai nessuna riorganizzazione possibile dei comandi che possa salvare la Russia.

Di questa tragica situazione si è pienamente edotti nei paesi anglosassoni, i quali sono sufficientemente illuminati dalle informazioni che ricevono da Mosca. E' fra le altre, caratteristica una informazione del *Daily Telegraph*, che incomincia così:

«Il momento attuale è il più nero della guerra dal novembre scorso. L'ineluttabilità della catastrofe ha indotto Hitler a pronunciare le sue criminali minacce di distruggere tutte le città tedesche mediante i bombardieri. Queste minacce hanno avuto le più gravi ripercussioni in tutto il mondo. Esse sono, al tempo stesso, la prova dell'impotenza militare delle «nazioni unite» e quella della loro barbarie».

I giornali si domandano tutti se la minaccia sarà davvero effettuata.

«Si era detto qualche cosa di simile — scrive la *Gazzette de Lausanne* — anche all'indomani dell'incursione su Colonia, ma poi nessun attacco aereo ha avuto la stessa ampiezza e la replica non è tardata. La grande città industriale di Birmingham è stata duramente colpita».

Forte disoccupazione nel personale venezuelano della Compagnie petrolifere

Buenos Aires, venerdì matt.

Notizie da Caracas segnalano che a causa del blocco nordamericano dell'Asse e dei sempre più rari arrivi di piroscafi, si sta verificando una forte disoccupazione fra le migliaia di impiegati ed operai addetti alle industrie petrolifere del Venezuela.

La Standard Oil e la Shell hanno licenziato gran parte del loro personale per la difficoltà dei trasporti che ha reso quasi impossibile l'esportazione del petrolio negli Stati Uniti ed in Inghilterra.

(Radio Stefani).

Alla Camera dei Comuni

L'Ambasciatore russo arringa i deputati inglesi

L'intervento di Maisky nella discussione

Roma, venerdì sera.

Dalla lettura dei giornali americani e inglesi di stamane, dalle notizie diramate dalle varie agenzie e dalle emissioni delle radio di Washington, di Londra e di Mosca, risulta chiaramente che le fulminee operazioni delle vittoriose truppe germaniche e alleate sul fronte orientale hanno provocato il più grande scompiglio non solo fra le armate di Timoscenko in fuga, ma anche fra gli stessi dirigenti politici dei tre Paesi nemici.

E i popoli, attraverso il susseguirsi e il moltiplicarsi di recenti dichiarazioni ufficiali, di comunicati che si contraddicono, di voci che pullulano da ogni parte, non riescono a capire più niente e hanno soltanto la vaga angosciosa sensazione di un immane sfacelo di tutti i piani di menzogne faticosamente costruiti dalla propaganda anglo-sassone.

La perorazione

Un fatto che ha prodotto a Londra enorme sensazione quale sintomatico episodio della sempre maggiore ingerenza del bolscevismo nella stessa vita parlamentare inglese, è la convocazione di un'assemblea di circa duecento deputati inglesi, fatta ieri in un'aula della Camera dei Comuni dall'ambasciatore sovietico Maiski.

Fra il gelido silenzio dell'assemblea, Maisky ha esposto ai parlamentari britannici la reale situazione in cui si trova l'Unione Sovietica, parlando dello sforzo inumano cui sono sottoposte le Armate rosse nel tentativo disperato di arginare la travolgente irruzione delle truppe dell'Asse e dei suoi alleati.

Con drammatiche espressioni egli ha ancora una volta scongiurato i deputati inglesi di esigere dal loro Governo di arrestare la valanga che sta travolgendo ogni resistenza. L'eccezionale, antiprotocollare intervento dell'Ambasciatore russo nello storico edificio della Camera dei Comuni, ha provocato nel pubblico inglese un senso di sgomento stupore.

Nel frattempo giungeva da Washington la notizia di un nuovo annullino colloquio di Litvinof con Roosevelt di cui non è difficile immaginare il significato. Alla sua uscita dalla Casa Bianca l'ambasciatore sovietico, interrogato dai giornalisti se il suo intervento fosse in relazione con le voci che corrono sul pericolo mortale che incombe sulla Unione sovietica — è l'agenzia *Reuter* che così si esprime — ha evitato di rispondere direttamente limitandosi a osservare con un sibillino sorriso sgradolce che «al mondo non vi è alcuna situazione stabile».

Tempo di agire

I maggiori organi di stampa dei tre Paesi non riescono a celare la gravità estrema della situazione e mentre da Mosca con un pauroso crescendo si stanno lanciando sempre nuovi appelli al popolo e ai soldati di resistere fino all'ultimo sangue alla travolgente irruenza del nemico, la stampa di Washington non cela i suoi rimproveri ai cugini di oltre Oceano dicendo loro che è tempo di muoversi, di fare qualche cosa, ora è giunto il momento di uscir fuori dalla «splendid isolation» nella quale sono rimasti finora i venticinque milioni di soldati britannici rimasti a casa propria per custodire i castelli e i campi di golf dei baronetti inglesi e scozzesi.

I giornali londinesi, a loro volta, invitano gli americani a prendere parte alla partita pericolosissima, sottolineandone però le enormi difficoltà e incitandoli quindi a mandare navi, cannoni, aeroplani, piloti, viveri e tutto quanto possa occorrere alla progettata spedizione punitiva sul continente. A Londra, a Washington e a Mosca il popolo ansioso di notizie assedia le edicole dei giornali e passa ore intere davanti alla radio.

Le credenziali al Papa del nuovo Ministro finlandese presso la Santa Sede

Roma, venerdì sera.

Stamane, con il consueto cerimoniale, il primo rappresentante diplomatico della Finlandia presso la Santa Sede, Giorgio Agusto Gripenberg, ha presentato al Papa le credenziali di Ministro plenipotenziario. Nel cortile di San Damaso ha reso gli onori al diplomatico un picchetto della Guardia palatina. Nella sala Clementina egli è stato accolto dal vicesegretario della Congregazione dei cerimoniale mons. Capotosti.

L'udienza s'è svolta nella sala del Tronetto. Il Ministro ha espresso al Papa il compiacimento del suo Governo nello stabilire relazioni regolari con il più alto potere spirituale del mondo, che mostrò sempre speciale benevolenza verso la Finlandia.

Il Papa ha risposto dicendosi grato dell'atto che ha un significato notevolissimo, e bene augurando alla Finlandia, al suo Governo e alla sua popolazione. Dopo la presentazione delle credenziali, s'è svolto un breve colloquio tra il Papa e il Ministro nella biblioteca privata. Quindi il Ministro ha presentato al Papa il segretario della Legazione signor Giorgio Stennis.

Il Ministro ha quindi visitato il Cardinale Segretario di Stato, il quale alle ore 13 si è recato alla sede della Legazione per restituire la visita. Il Papa ha poi ricevuto in udienza privata il Cardinale Schuster, Arcivescovo di Milano.

EGITTO. Uno dei tanti carri armati di fabbricazione nordamericana immobilizzati negli scontri di El Alamein. (Telefoto Luce a «La Stampa Sera»)

MEDITERRANEO. Il vice-ammiraglio Weichold, comandante della unità tedesche.

FRONTE ORIENTALE. Il generale von Weichs e il generale ungherese Kowacs esaminano la carta della zona di battaglia

COMO. Isa Miranda quale si apparirà in una scena di «Malombra», il grande film che Mario Soldati sta realizzando

NEL MONDO

DAL 1.o AGOSTO

L'obbligo della restituzione delle scatole vuote per l'acquisto di qualunque tipo di sigari e sigarette

Limitazioni nella vendita di sigari e sigaretti

Roma, venerdì sera.

Con ordinanza del Ministro per le Finanze è stato disposto che, a decorrere dal 1.o agosto 1942-XX, la vendita al pubblico dei sigari di qualsiasi tipo sia limitata per ogni acquisto a cinque pezzi e la vendita di sigaretti Roma a dieci pezzi.

Dalla data suddetta è fatto obbligo agli acquirenti di qualunque tipo di sigari, di sigaretti, di sigarette e di trinciati di restituire le scatole, le bustine o gli astucci vuoti. I rivenditori rifiuteranno la vendita a coloro che non siano in grado di restituire i vuoti, a meno che gli acquirenti non ritirino i prodotti sciolti abbandonando l'involucro.

Laboratorio in fiamme a Chivasso

Chivasso, venerdì sera.

Ieri alle ore 13, mentre il carradore Castello Carlo, con laboratorio in via Innocenzo Platis, era a colazione, si sviluppava improvvisamente nei locali annessi al laboratorio un violento incendio. L'incendio, mercè il pronto intervento dei vigili del fuoco e dell'U.N.P.A. di Chivasso e di volenterosi cittadini, dopo due ore di intenso lavoro venne isolato e spento. I danni del Castello e del proprietario vicino, Appino Giuseppe, nonchè dello stallatore Actis-Grosso Giuseppe si aggirano sulle 15.000 lire coperte da assicurazione.

La calce negli occhi

FERRARA. — E' stato ricoverato all'ospedale e trattenuto in osservazione Luciana Marchetti, di 17 anni, da Ostellato, il quale, nel rimuovere della calce viva, vaniva improvvisamente agli occhi da alcuni violenti spruzzi.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia giornale LA STAMPA

BORSE

TORINO, 31 luglio.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Rend. 3½	85 85	85 85	Marelli	1143 —	1143 —
Id. 1. c.	86 10	86 10	Fiat	903 —	903 —
Cat. 3½	85 85	85 50	Isotta	118 —	118 —
Id. 1. c.	85 20	85 20	Savigl.	1100	1100 ·
Redd. 5%	95 50	95 50	Necchi	300 50	300 —
Id. 1. c.	95 30	95 60	Stipel	300 —	300 —
Cat. 5%	96 85	96 85	Ilva	140 —	143 —
Id. 1. c.	96 70	96 80	Mancen.	322 —	324 —
B.T. '42 I	98 95	98 85	Finsider	400 —	400 —
Id. '42 II	98 45	98 45	Piva	310 —	311 —
Id. '44	99 —	99 —	Ansaldo	74 —	75 —
Id. 49	97 90	97 90	Westing.	375 —	375 —
Id. '50 I	97 50	97 30	Borgoses.	3075 ·	3075 ·
Id. '50 II	97 50	97 50	Viscosa	700 —	700 —
Id. '51	97 50	97 50	V. Lanza	392 —	392 —
Ferr. 3%	350 —	350 —	Colombo	410 —	410 —
Id. 5%	499 —	502 —	Fiat	330 —	330 —
Id. 3½%	490 50	490 50	Farm.	202 —	201 —
Istr. 4%	500 —	500 —	Gilardini	155 —	155 —
Ipot. 4%	505 —	508 —	Frigi	275 —	275 —
Tor. 4%	485 —	485 —	Safta	100 —	100 —
Id. 5% '37	449 —	449 —	Cir	248 —	248 —
Id. 5% '39	445 —	445 —	Soldiani	155 —	155 —
M. Paschi	100 50	100 —	M. Lanzo	280 —	280 —
Id. 3,5%	430 —	430 50	Aaio	305 50	305 50
Migliar.	470 —	470 —	Immobil.	102 —	102 —
Ass. Gen.	1850 —	1840 —	Montep.	306 —	306 —
Mediter.	655 —	660 —	Fabb. Gr.	617 —	620 —
Meridion.	1330 —	1332 —	Ambros	500 —	500 —
Nav. A. I.	685 —	685 —	Montecat.	381 —	381 50
Tor. Ined.	424 50	425 —	Acciai P.	502 —	501 —
Italgas	97 70	97 70	C. Gomma	114 —	116 —
Ris.	111 —	111 —	Pirelli	70 —	70 —
Terni	378 —	379 —	V. Zinelli	122 50	122 50
P.C.E.	356 —	355 —	Beni St.	692 —	692 —
Valdarno	1100 ·	1100 ·	Linoi	236 —	250 —
Marchi. M.	485 —	500 —	Siemens	1000 ·	1000 ·
Rode	978 —	978 —	Cart. Ital.	330 —	330 —
Unes	915 —	915 —	Burgo	521 —	530 —
Meta	900 —	900 —	Fond. R.	300 —	300 —
Rivo	174 —	182 —			

Cambi: Svizzera 441;

MILANO, 31 luglio.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Rend. 5%	93 97	93 92½	Edison p.	400 —	400 —
Id. 1. c.	95 35	95 60	Breviglieri	512 —	512 —
Id. 3½%	85 50	85 70	Valdarno	1210 —	1210 —
Id. 1. c.	83 80	84 —	Perlesi	400 —	400 —
Redd. 5%	96 45	96 60	Serda	120 —	123 —
Id. 1. c.	96 85	97 —	Emiliana	930 —	930 —
Id. 3½%	85 95	85 90	Edilcina	2016 —	1976 —
Id. 1. c.	85 95	85 80	Fil	997 —	997 —
Gim	490 —	491 —	Disalfa	279 —	279 —
Centrale	1350	1356 ·	Sasc	170 —	172 —
Am. Usa	1275 ·	1270 ·	Cementir.	1070 ·	1070 ·
Mittel	655 —	650 —	Sip	110 50	110 75
Bastogi	1079 —	1080 —	Timo	920 50	922 —
Cost. Ven.	190 —	200 —	Viscola	870 —	870 —
Ridiretine	35 50	35 50	Meridi. El.	508 —	510 —
Centoni	4890 —	4890 —	Orobia	322 —	325 —
Fidiar	1800 —	1800 —	Cavallerie	926 —	926 —
Ticino	360 —	361 —	Rom. El.	733 —	733 —
Olcese	1310 —	1300 —	Terni	378 50	377 —
Stampati	1033 ·	1034 ·	Usm	918 —	922 —
Cucirini	913 —	913 —	Marelli	144 —	144 —
Linificio	1016 ·	1010 ·	Tecnom.	184 —	184 —
Gismondi	1172 —	1172 —	Tibi	891 —	891 —
Soldoni	990 —	990 —	Alet	990	1000 ·
Tibel	362 —	362 —	Safta	275 —	274 —
Cotoni M.	498 —	498 —	Cogemar	326 —	326 —
Un. Man.	815 —	816 —	Distillerie	276 —	278 —
Davanzo	882 —	881 —	Erbamb.	1078 ·	1083 ·
Rossi	2600 ·	2605 ·	Larte C.	426 —	426 —
Turbati	791 —	794 —	Sab. L.L.	1087 ·	1097 ·
Fisac	730 —	945 —	Motta	169 —	167 —
Cascami	618 —	617 —	M. Zucch.	716 —	710 —
Bernasc.	161 —	161 —	Anic	106 —	106 —
Fibre T.	197 —	196 50	Italgas	97 50	97 50
Lelia	778 —	782 —	M. Lanza	780 —	778 —
Puccinelli	903 —	903 —	Ossigeno	480 —	480 —
Nastil.	58 50	58 —	Pirelli	95 50	95 —
Ansaldo	73 —	73 50	Aedes	157 —	158 —
Siva	211 —	212 —	Novovac.	217 —	217 —
Metalli It.	527 —	530 —	Ind. Gom.	50 —	50 50
Ambros.	536 —	540 —	Fondi R.	963 —	963 —
Montecat.	382 —	383 —	Sool St.	391 —	396 —
Dalmine	215 —	215 —	La Milano	176 —	177 50
Dalmi	518 —	518 —	Sifos	240 —	240 —
Breda	211 —	210 —	Barzel	52 —	50 —
Bianchi	191 —	191 50	Borgo	231 —	230 —
Safta	117 —	117 —	Ricc. Gin.	828 —	824 —
Fisi	960 —	960 —	Ligs	93 —	93 75
Reggiane	170 —	170 —	Saicesa	435 —	435 50
Piaggio	138 —	138 —	Linoleum	165 —	165 —
Siluriflette	250 —	250 —	Pirelli C.	1430 ·	1435 ·
Fr. Tosi	504 —	504 —	Pirelli C.	1005 —	1005 —
Adriatica	771 —	775 50	Terme A.	85 50	85 50
Cleff	340 —	340 —	Edisonia	275 —	275 —
Dubosc	355 —	355 —	Immobiliare	191 —	190 —
Isotta	168 —	171 —	Safta	163 —	163 —

MILANO, 31. — L'ultima riunione della settimana segna l'ulteriore e sensi notevole ribasso dei titoli di Stato. Anche il rimanente della quota, più attivo del solito e in tendenza sempre favorevole, segna limitate pluralizzazioni che indicano una fondamentale buona disposizione diffusa a tutti i settori. In aumento più importante le Dalmine, le Pisane, le Viscose e le Rinascente. Da oggi la Val Tirino sono quotate ex-dividendo di lire 6,77 al netto dell'imposta.

Per le vacanze estive le Borse Valori rimarranno chiuse da domani fino a tutto il 18 agosto.

TRIESTE, 31. — Generali 1060; Assicur. Italiana 738; Istriana 3500; Adriatica Sicurtà A. 2715, M. 16, B. 2710; Geroldimich 915; Marittimbozzi 1181; Tripcovich 675; Cantieri 326; Lloyd 360; Silurificio 820.

GENOVA, 31. — Fin. Ind. Agr. 611; Tram El. Gen. 330; Colon. Ligure 548; Off. El. Gen. 800; Mediterranea 115; Beniforte 890; Molini A. T. 900; Elba Elettro 850; Brissaia 1000; Raffin. ord. 1090; Ind. Zuccheri 800.

Un cadavere nel torrente

COMO. — Nel torrente Varmegnana a Tatto Vivalda di Bovse i carabinieri hanno rinvenuto il cadavere di uno sconosciuto dell'apparente età di 65 anni, dimagrissimo vestito; essi stanno indagando per la sua identificazione.

ERNIA

Il CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO smontabile, lavabile, senza cinturoni contiene morbidamente e stabilmente le ernie. - Catalogo gratis. Il Direttore della Casa riceve a

TORINO: Sabato 1° e dom. 2 agosto, Alb. Ristoro, via P. Micca.
BIELLA: Lunedì 3 agosto, Alb. Angelo DI BERNARDO, via Nonna 31, Milano
Prodotto sanitario di libera vendita (Aut. Pref. Milano 14097 - XVI)

ANTIKALZIT

ELIMINA le INCROSTAZIONI di CALCIO dalle CALDAIE
P. ROSSINA - V. DANTE 2-10 - GENOVA

Moschicida Insetticida **ROBUR** nelle drogherie

VIGLIANI
ACQUISTA Posaterie Oggetti (Rottami)
LAGRANGE 9

Litigano, ma poi s'abbracciano

Madre e figlia si ritrovano dopo 25 anni

La scena all'imbarcatoio di Gardone

Brescia, venerdì sera.

L'approdo del piroscafo della navigazione sul Garda all'imbarcatoio di Gardone Riviera aveva suscitato una gara affannosa nella folla che domenica si pigiava per salire a bordo. Tra i più eccitati erano due donne, una anziana e l'altra giovane che si contendevano il passo e scambiavano parole assai aspre, tanto che i carabinieri dopo aver tentato invano di indurle a moderazione, finirono per trattenerle e farsi esibire i documenti. Ma quale non fu la sorpresa delle due donne quando l'anziana, Margherita Tanghetti da Bovegno, e la giovane, Silvia Tanghetti, si riconobbero per madre e figlia.

Il fatto era avvenuto 25 anni fa in seguito alla ritirata di Caporetto, durante la quale la piccola Silvia era stata separata dalla madre che si trovava a Udine e trasportata a Brescia veniva collocata in un istituto per l'infanzia abbandonata, dove ricevette una certa educazione e poi era stata collocata a servizio. Ora lavora in qualità di barcaiolo in un bar.

L'incontro tra le due donne protagoniste in così strane circostanze ha dato luogo ad effusioni affettuose specialmente della madre che per tanti anni aveva seguito invano ansiose ricerche della figlia.

Tre arresti e cinque denunce per furti in uno stabilimento

Brescia, venerdì sera.

In seguito alla scomparsa di attrezzi da officina e di materiali da costruzione da vari reparti degli stabilimenti Breda, la Questura, dopo laboriose indagini, riuscì a mettere le mani sugli autori dei furti e i loro complici. Sono stati quindi arrestati il muratore Marco Prevosti fu Pietro, d'anni 38, il manovale Umberto Battilana, il meccanico Renato Bianchi quali maggiori responsabili e denunciate per correità e ricettazione altre cinque persone, fra cui tre proprietari di piccole officine.

Contadino avvelenato da un liquido moschicida

Brescia, venerdì sera.

L'agricoltore Paolo Bottarelli di anni 53, da Bedizzole, visto sul tavolo di una trattoria un recipiente contenente un liquido nerastro che egli ritenne trattarsi di surrogato di caffè, lo trangugiava d'un fiato. Si trattava invece di un potente veleno moschicida, distribuito dal Municipio, sicchè il Bottarelli veniva colto da sintomi di avvelenamento e poco dopo decedeva.

Due grossi incendi

Duecentomila lire di danni

Brescia, venerdì sera.

Nell'azienda agricola Bonfiglio a Villachiara un furioso incendio ha distrutto due campate di portico nelle quali era raccolto del frumento e una campata di fieno. Il danno ammonterà a circa 50 mila lire. Un altro incendio propagatosi con straordinaria violenza nell'azienda agricola dei fratelli Conti di Villagana ha investito circa 1500 quintali di frumento in covoni pronto per la trebbiatura. L'intervento tempestivo dei vigili del fuoco ha limitato il danno a 120 mila lire.

Una tremenda testata che provoca la morte

Milano, venerdì sera.

Il rag. Aldo Pirotta, di 25 anni, abitante in Foro Bonaparte 52, tornava da una gita in bicicletta fatta sul lago di Como. Rincasando, doveva aprire il portello e spingere avanti il velocipede, ma nella manovra batté la testa contro lo stipite alto della porta, in modo da rimanere quasi svenuto. Riuscito, in ogni modo, a salire fino alla propria abitazione, dove metterai immediatamente a letto e sollecitare le cure di un medico. Questi gli suggerì di farsi trasportare subito all'ospedale. Dopo una notte di inenarrabili sofferenze, il rag. Pirotta stamane è morto in seguito alla frattura della base cranica ed alla sopraggiunta meningite traumatica.

Assiste tranquillo alla fuga dei ladri dal suo negozio

Ferrara, venerdì sera.

I ladri sono penetrati la scorsa notte nella bottega del calzolaio Gaetano Vaccari da Dosso di S. Agostino, dopo aver scassinato la porta, asportando un notevole numero di scarpe confezionate da uomo e da donna per un valore complessivo di venticinquemila lire. Verso le tre il Vaccari si era affacciato alla finestra per prendere un po' di fresco; egli allora scorgeva due che stavano allontanandosi scoppingendo un furgoncino.

SPORT

Un incontro calcistico a Villar Perosa

Villar Perosa, venerdì sera.

Un'interessante partita di calcio è stata qui disputata fra le rappresentative del Dopolavoro Riv e di una squadra del Nizza Cavalleria. L'incontro, svoltosi alla presenza di un gran pubblico (oltre mille spettatori) è stato giocato cavallerescamente ed è terminato con un risultato di parità: 3 a 3. Entrambe le squadre allineavano ottimi elementi; così il «Nizza» aveva i «granata» del Torino, Biasibetti e Azzimo, i rossoneri del Milano, Bossetti e Motta, il cestista De Andrea, Galli del Legnano; il R.I.V. poteva contare su Tommaso e Corticelli. La sete della segnatura veniva aperta da Cavaglià, centrattacco del Riv, al 10° minuto del primo tempo, ma Galli pareggiava al 21°. Cinque minuti dopo Data riportava in vantaggio il Riv ma Bossetti ristabiliva l'equilibrio al 36°. Nella ripresa, per la terza volta il Riv segnava ma poco dopo Loatti pareggiava. Arbitro Micca.

Il Campionato italiano ciclistico dei veterani

Domenica prossima, a Sesto S. Giovanni, organizzato dal C. S. Milano 1906, avrà luogo il Campionato ciclistico nazionale dei veterani. La gara si svolgerà su un percorso di Km. 100 e ai vincitori sono in palio ricchi e numerosi premi. Le iscrizioni si ricevono presso il C. S. Milano (via Maddalena 4, Milano) sino a stasera accompagnate dalla quota di L. 2

Partì per le Isole Ioniche e non ritornò più

Il 28 corrente in Las Horas (Argentina) moriva all'affetto dei suoi cari

Battaglia Carlito

Desolati ne danno la triste annuncio la moglie Clara Cantarutti e figli (Las Horas), la mamma Teresa Rampone che tanto l'adorava, le sorelle: Romilda con il marito Cav. uff. Ernesto, Luisita con il marito Rag. Mario Pelazzi e figli (Buenos Aires), Luisa con il marito Dott. Carlo Perlongo e figlia; gli zii, cugini e parenti tutti.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno prendere parte al loro dolore.

Torino, 30 luglio 1942-XX.
Via Carlo Alberto 51. 17444

L'avventura di quattro giovani

Caduti in mare da due «mosconi» rovesciatisi sono salvati da un vecchio pescatore

Ferrara, venerdì sera.

Quattro giovani bagnanti sulla spiaggia di Porto Garibaldi, dopo drammatiche vicende, sono stati salvati dall'intervento di un vecchio lupo di mare: tale Giuseppe Foletti, di 68 anni, pescatore del luogo. I giovani Giacomo Tonegatti di 19 anni e Vincenzo Rienzi di 20, ambedue da Portomaggiore, noleggiavano due «mosconi» sui quali prendevano posto in compagnia di due signorine bolognesi. La comitiva prendeva quindi il largo ed era giunta a 1500 metri dalla spiaggia, quando, per una violenta collisione, le due imbarcazioni si rovesciavano contemporaneamente lanciando in acqua gli occupanti.

Un grido di terrore si levava dalla spiaggia mentre gli spettatori, assistevano impotenti alla scena. I giovanotti erano riusciti ad aggrapparsi ai «mosconi» capovolti, ma le ragazze invece erano in grave pericolo. A questo punto interveniva il pescatore Giuseppe Foletti, il quale nonostante i suoi 68 anni, si portava sul posto in barca gettandosi poi a nuoto presso il gruppo dei naufraghi e riuscendo, una dopo l'altra, a trarre in barca le due signorine che presentavano già sintomi di annegamento. Praticata immediatamente la respirazione artificiale, le due ragazze, in preda a violento collasso nervoso, riprendevano i sensi, mentre i giovani potevano raggiungere per loro conto la riva. Molte felicitazioni sono state rivolte al salvatore.

Sepolto da una frana

COMO. — Il manovale Lorenzo Banti, di anni 18, da Ponna Inferi, occupato presso un'impresa che stava compiendo lavori di sterro quando una massa di terriccio e pietre gli franava addosso seppellendolo. Prontamente i compagni di lavoro intervenivano riuscendo in breve a dissepellire il Banti il quale, gravemente ferito alla testa, alla gamba destra e con la frattura di alcune costole, è stato ricoverato al nostro ospedale.

La morte in combattimento del fratello di un nostro corrispondente

Como, venerdì sera.

E' giunta notizia alla famiglia della morte gloriosa avvenuta in bombattimento nel cielo egiziano del sergente pilota Lino Rivolta, fratello del nostro corrispondente da Como cav. Carlo Rivolta, redattore capo della *Provincia di Como*. Appena ventiquattrenne, il Rivolta aveva partecipato alle operazioni sul fronte occidentale, in Albania e in Africa. Bravissimo pilota da caccia aveva partecipato a numerose azioni ed era decorato della Croce di guerra al Valor militare sul campo con la seguente motivazione: «Giovanissimo pilota, sicuro e coraggioso, attaccava con la sua pattuglia una grossa formazione di bombardieri inglesi che tentavano una incursione su una nostra importante base aeronavale, contribuendo con manovra audace e insistente a disturbare il bombardamento nemico e ad abbattere in fiamme due velivoli avversari». In questi ultimi tempi il sergente Rivolta era passato all'aviazione d'assalto.

Al nostro corrispondente ed alla famiglia l'espressione delle nostre commosse fierezza pel sacrificio eroico del congiunto.

Due bovine morte per le furie di un bracciante

Treviso, venerdì sera.

Qualche tempo fa, in una stalla dell'Azienda Agricola degli Eredi Gioi, in Borgo al Mottense, si accorgeva che quattro bovine versavano in condizioni allarmanti. I mandri Boscariol entrando di buon mattino nella stalla constatarono che due delle bovine presentavano lesioni interne con abbondante emorragia, mentre due altre vacche apparivano pure lesionate negli organi interni. Fu chiamato d'urgenza il veterinario che dopo un minuzioso esame accertò che per la due prima bestia era necessario l'abbattimento. Le altre due potevano essere sottoposte alle cure veterinarie e poste fuori di pericolo. Il danno per quella Azienda agricola è stato di ben diecimila lire.

Che cosa era accaduto durante la notte? I dirigenti dell'Azienda chiedevano il parere del veterinario, il quale dichiarava subito che le quattro bovine erano state oggetto di insani e brutali gesti di violenza. Si scoprì l'autore del misfatto nella persona del bracciante Gregorio Fragonese fu Antonio, trattenne, colbo, da Gorga, il quale, dopo aver tentato per tutto il giorno le ricerche e bevuto anche parecchio aveva chiesto ospitalità nella stalla. Costui confessò la propria colpa.

Davanti ai giudici, il Fragonese, detenuto, ha ripetuto la strana versione ed il Tribunale di Treviso, ritenendolo responsabile di aver danneggiato un patrimonio zootecnico» lo ha condannato a dieci mesi di reclusione.

Un piede sotto il trattore

FERRARA. — Il trebbiatore Giorgio Ghelfi, da Berotto, accudendo al lavoro di aratura rimaneva inavvertitamente col piede sinistro sotto la ruota del trattore che trascinava l'aratro. All'ospedale il ragazzo è stato trattenuto avendogli il sanitario riscontrato la frattura del piede sinistro.

Un cadavere nel torrente

COMO. — Nel torrente Varmegnana a Tatto Vivalda di Bovse i carabinieri hanno rinvenuto il cadavere di uno sconosciuto dell'apparente età di 65 anni, dimagrissimo vestito; essi stanno indagando per la sua identificazione.